# A Simple Guide to Modern C++

Beginner Intermediate Advanced

Luca Rengo

The Publisher

## Indice

In	dice		2
1	Basi	del Linguaggio	9
	1.1	Introduzione	9
	1.2	Linguaggio	9
	1.3	Preprocessor	10
	1.4	Compilatore	10
	1.5	Linker	11
	1.6	Runtime Vs Compile time	11
	1.7	C vs C++	12
	1.8	Tipi di Dati	14
		Cast	15
	1.9	Costanti	17
		const vs constexpr	17
		static	17
		Variabili statiche	17
		Membri statici delle classi	17
		static const	18
		static constexpr	18
	1.10	Arrays e Matrici	18
		Arrays	18
		Matrici	19
	1.11	Operatori Aritmetici	20
		Operatori Relazionali	20
		Operatori Bitwise	21
		Operatori di Assegnamento e Operatori Unari	22
		Operatori di Assegnamento	22
		Operatori Unari	23
	1.15	Operatori Logici	25
		Altri Operatori	25
		Condizione If	27

If else if else	27
Operatore Ternario	27
	28
Switch Cases Break	28
	29
	30
<u>.</u>	30
	30
	31
	31
For	32
	32
	32
	32
	33
	35
	35
	36
	37
	38
	39
O	39
	39
	39
	<b>1</b> 0
	<b>1</b> 0
	<b>1</b> 1
	<b>1</b> 1
	12
	12
	12
[1]	13
1	14
	14
	15
	15
	16
	17
	17 17
	19
1	50

Variabili Locali
Parametri formali
Variabili Globali
1.26 Header files
Only Once Headers   pragma once   ifndef
Cosa sono le librerie?
Header files libreria Standard
Librerie create dagli utenti
Differenza tra .h vs .hpp
1.27 Namespaces
std:: vs using namespace std
Mai mettere using namespace in un header file! 58
1.28 Strutture
typedef
Funzioni nelle strutture 61
Strutture nelle strutture 61
Puntatore ad una struttura 62
Array di Strutture
Strutture come parametri e come ritorno 63
Strutture in C vs in C++
1.29 Union
structure vs union
1.30 Classi
Costruttori e Distruttori
Costruttori
Initialization List
Distruttori
Proprietà del distruttore
Quando viene chiamato il distruttore?
Access modifiers
Incapsulamento
scope resolution operator ::
Getters & Setters
Ereditarietà
this pointer
Multi-Ereditarietà
Forward Declaration
Chiamata a funzione statica e a membro 81
Static nelle Classi 81
Funzioni e la keyword const
Class vs Struct

	1.31	Convenzioni del linguaggio
		Generale
		Parentesi Graffe
		Indentazione
		Convenzioni sui nomi
		Ordine Inclusione Header files
		Files
		Types
		Variabili
		Funzioni
		Costanti
		Namespaces
		Header Guards
		Spazi bianchi addizionali
		Linee Guida Miste
2	Con	cetti Intermedi 91
	2.1	Introduzione
	2.2	STL   Standard Template Library 91
		Che cos'è #include <bits stdc++.h="">? 91</bits>
	2.3	Templates
	2.4	std::vector<>
	2.5	Iteratori
	2.6	Virtual
		Virtual functions
		Virtual Destructors
		Virtual Inheritance
	2.7	Polimorfismo
	2.8	Overloading
		Function Overloading
		Operator Overloading
		Overloading vs Overriding
	2.9	Tipi di Casts
		static_cast<>
		const_cast<>
		dynamic_cast<>
		reinterpret_cast<>
		C-style & function-style cast o Regular Cast
		Ricapitolando
	2 10	Lambdas
		Memoria dinamica

Memoria Dinamica in C	17
new e delete	17
new	17
array normali vs array con la new	18
delete	18
Evitare di usare new	18
2.12 RAII   Resource Acquisition is initialization	19
2.13 Constructor types   Rules of	19
Rule of Zero	19
	20
Copy Assign	21
=default   Defaulted Functions	22
=delete   Deleted Functions	23
Copy Constructor vs Copy Assignment Operator 1	24
	24
	25
	27
Move Assignment Operator	28
	29
	30
	31
	31
•	33
<u>.</u>	34
	34
	34
	36
	37
	37
•	37
·	37
	38
1	39
	39
	41
	41
· ·	42
	43
	46
1	49
	49

	Clock	150
	Time point	150
	Calcolare il tempo di esecuzione di un blocco di codice	e150
2.19	Generatori di numeri pseudo-casuali	152
	Numeri casuali come in C	152
	Cosa vuol dire e perché pseudo-random?	154
	I vari tipi di generatori	154
2.20	Map   Set   Pair   Hash Table	164
	Map	164
	unordered_map	165
	unordered_map function pointer	166
	Set	169
	Pair	170
	Hash Table	170
2.21	Type Traits	171

# Basi del Linguaggio

#### Introduzione

Questa è una semplice e breve guida sul linguaggio C++.

Non insegna a programmare, semplicemente è una collezione di frammenti di codice e spiegazioni delle sintassi del linguaggio e alcune accortezze e good practices.

Questa è una guida per chi ha già familiarità con altri linguaggi di programmazione, come Java, C# e vorrebbe avvicinarsi al C++.

Questa guida volge attorno alla versione C++17, ma vedremo anche alcuni concetti di C++20. Mentre, l'ultima preview mostrata è stata quella del C++23.

## Linguaggio

Il C++ è un linguaggio di programmazione general purpose nato nel 1983 da Bjarne Stroustrup nei Bell Labs come evoluzione del C.

Il nome del linguaggio deriva dal C, ma con l'aggiunta dell'operatore ++ che nel C serve per incrementare di 1. Il che stava a significare che il C++ è come il C, ma migliore, ovvero come suo successore.

## Preprocessor

Il **preprocessore** è composto da delle direttive che danno istruzioni al compilatore di preprocessare prima dell'effettiva compilazione.

Per esempio di includere una libreria standard del linguaggio.

Le direttive del preprocessore iniziano con il #.

```
// Con la direttiva #include diciamo al preprocessore di includere
  questo file
// che in questo caso si tratta della libreria standard per l'input ed
  output
// del C++
#include <iostream>
```

## Compilatore

Il C++ è un linguaggio di programmazione, di solito, implementato tramite un **compilatore** (un *traduttore* che converte il *codice sorgente* in *codice macchina* object byte code) invece di un **interprete** (che esegue il direttamente il codice sorgente).

1.5. LINKER 11

#### Linker

Se il compilatore traduce il codice sorgente, il **linker** si occupa di risolvere le referenze ad altri files, per esempio all'inclusione di librerie standard del linguaggio. Quindi il linker linka i files che servono al tuo codice per essere eseguito al tuo codice (che dopo la compilazione sarà probabilmente diventato un .OBJ)

## Runtime Vs Compile time

**Runtime** sono le istruzioni di codice che vengono eseguite mentre il tuo programma si trova in esecuzione.

**Compile time** sono le istruzioni che vengono tradotte dal compilatore nel momento della compilazione.

## *C vs C*++

С	C++
Sviluppato da Dennis Ritchie	Sviluppato da Bjarne Stroustrup
tra gli anni 1969 e 1973 agli AT&T Bell Labs.	tra il 1979 ed il 1983.
Non supporta il polimorfismo, incapsulazione,	Supporta polimorfismo, incapsulazione
ereditarietà il che significa che il C	ed ereditarietà il che significa
non supporta la	che è un linguaggio
programmazione ad oggetti.	di programmazione ad oggetti.
C è un sottoinsieme del C++.	ll C++ è un sovrainsieme del C.
II C contiene 32 keywords.	II C++ 63 keywords.
Il C supporta	ll C++ è un ibrido,
la programmazione	supporta sia la
procedurale.	programmazione procedurale
	sia i paradigmi della
	programmazione ad oggetti.
Dati e funzioni sono separati	Dati e funzioni sono
perché è un linguaggio	incapsulati in forma
di programmazione procedurale.	di un oggetto.
Non supporta	l dati sono incapsulati
l'information hiding.	per garantire che
	vengano usati come inteso.
Tipi incorporati sono supportati	Tipi incorporati e tipi definiti
dal C. (typedef).	dall'utente sono supportati.
Basata sulle funzioni perché	Basata sugli oggetti perché
è un linguaggio procedurale.	è un linguaggio ad oggetti.
L'overloading delle funzioni e	L'overloading delle funzioni e
degli operatori non è supportato.	degli operatori è supportato.
Non si possono definire funzioni	Si possono definire funzioni
dentro le strutture.	dentro le strutture.
Namespaces non esistono in C.	Namespace sono presenti in C++.
File header di input ed output	File header di input ed output
in C è stdio.h.	in C++ è iostream.
Le variabili di referenza non sono supportate.	Le variabili di referenza sono supportate.
Le funzioni virtual e	Le funzioni virtual e

1.7. C VS C++ 13

С	C++
friends non sono supportate.	friends sono supportate.
Non supporta l'ereditarietà.	Supporta l'ereditarietà.
Si concentra sulle funzioni	Si concentra sui dati
più che sui dati.	più che sulle funzioni.
Fornisce malloc(), calloc(), realloc()	Fornisce gli operatori new e delete (e altro)
e free() per	per
l'allocazione/deallocazione dinamica	l'allocazione/deallocazione dinamica
della memoria.	della memoria.
Supporto diretto per occuparsi	Supporto diretto per occuparsi
delle eccezioni non è supportato.	delle eccezioni è supportato.
scanf() e printf() sono usate	cin e cout sono usate
per l'input/output in C.	per l'input/output in C++.
Le strutture in C non hanno	Le strutture in C++ hanno
modificatori d'accesso.	modificatori d'accesso.

## Tipi di Dati

Il C++ possiede diverse tipologie di memorizzazione dei dati:

Туре	Size (in bytes)	Range
char	1	-127 to 127 or 0 to 255
unsigned char	1	0 to 255
int	4	-2147483648 to 2147483647
unsigned int	4	0 to 4294967295
short int	2	-32768 to 32767
unsigned short int	2	0 to 65,535
long int	4	-2147483648 to 2147483647
unsigned long int	4	0 to 4294967295
float	4	+/- 3.4e +/- 38 (~7 digits)
double	8	+/- 1.7e +/- 308 (~15 digits)

Figura 1.1: Tabelle dei tipi

E dei wrappers sui tipi **unsigned** (ovvero senza segno, ovvero sempre e solo positivi), come:

```
size_t corrisponde ad unsigned int
uint8_t unsigned char
uint16_t unsigned int
uint32_t unsigned long
```

E altri tipi di dati per lavorare sui caratteri e sulle stringhe:

```
string (includere string)
wchar_t wide char (per caratteri più grandi di 255)
```

1.8. TIPI DI DATI

Altri tipi di dati:

```
bool Un booleano : o 0, ovvero FALSO/OFF o 1, ovvero TRUE/ON std::byte 8 bit (definito in <cstddef> header file) register un registro trova la tipologia automaticamente
```

Esistono anche altri tipi, ma quelli qui riportati sono tra i più comuni.

#### Cast

**Definizione:** Il **Cast** è un'operazione che permette di cambiare la tipologia di una variabile o di una determinata operazione matematica.

Ovviamente, questa operazione potrebbe portare ad una perdita di dati, in particolare, quando facciamo un cast da una tipologia più grande (che occupa più spazio, più bits) ad una più piccola (che occupa meno spazio, meno bits) perché quella piccola non ha lo stesso spazio di immagazzinamento di quella grande.

Per esempio se si fa un cast da una tipologia a 32 bit ad una a 8 bit, ovviamente si perderanno dei dati, perchè quella da 8 non può contenere gli stessi dati di una da 32.

Per fare un cast bisogna mettere, prima dell'operazione, tra parentesi la tipologia a cui si vuole castare. Esempio: (float) 5 / 2 = 3.5

```
// Primo esempio:
int a = 7, b = 2;
float c;

c = a / b; // Output: 3

c = (float) a / b; // Output: 3.5

// Secondo esempio:
double d = 36.9;
float f = 22.2;
int x;
```

```
x = (int) d; // Output: 36
x = (int) f; // Output: 22
```

// Ovviamente una variabile intera non può contenere i dati delle variabili con la virgola e quindi le informazioni sulla virgola vengono perse.

Questo è un cast semplice, ci sono altre forme di cast un po' più complesse che vedremo in un altro capitolo.

1.9. COSTANTI 17

#### Costanti

Una costante è un valore che non cambia mai.

Ci sono diversi tipi di costanti e con significato diverso, per esempio cost e constexpr.

#### const vs constexpr

const	constexpr
può essere composta da altre variabili a run-time	deve essere conosciuta a compile-time
può essere usata solo per	può essere usata sia per member
non-static member functions	e non-member functions
	e anche costruttori

#### static

#### Variabili statiche

Viene allocata per l'intera durata del programma. Anche se la funzione è chiamata molteplici volte, lo spazio allocato per la variabile statica è allocato una volta sola.

#### Membri statici delle classi

#### Istanze delle classi come statiche

I distruttori (funzioni che rimuovo l'allocazione di memoria di un oggetto classe) vengono invocati soltanto dopo la fine del main (funzione principale da cui parte tutto il programma).

#### Funzioni statiche in una classe

Queste possono soltanto accedere a dati statici o altre funzioni statiche.

#### static const

Per quanto riguarda static const possono ottenere un valore a compile time o a runtime, proprio come const, ma solo accessibili nella data funzione/classe.

## static constexpr

```
static constexpr int width = 24;
static constexpr int height = 24;
/* static: Ogni istanza della classe condivide la stessa variabile/costante. Non ne viene creata una copia per ciascuno
* constexpr (constant expression) significa che questa è una costante e che il valore non verrà cambiato e che è
* conosciuto al momento della compilazione
* Qual è la differenza tra const e constexpr?
* constexpr sarà sempre il valore assegnato (in questo esempio 24); non potrà mai cambiare.
* const invece vuol dire che una volta inizializzata il valore non può cambiare, ma può avere un valore diverso
* Esempio: const int right = x + width;
* Come si può evincere dall'esempio: il valore resterà lo stesso, ma dipenderà dal valore di x e width (in questo
* esempio) e ogni volta che chiamiamo la funzione , il valore può essere diverso.

* Mentre con constexpr questo non è possibile!
*/
```

Figura 1.2: Tipi di costanti

## Arrays e Matrici

## Arrays

**Definizione:** Gli array sono dei contenitori di dati, una collezione di dati dello stesso tipo.

Il primo elemento di un array, come qualsiasi altra cosa in informatica è l'elemento 0, non l'elemento 1.

Quindi l'elemento di indice 0 è il primo elemento, quello di indice 1 è il secondo, quello di indice 2 è il terzo e cosi via..

```
// tipologia nomeDelArray[ spazioOccupato ];
double dArray[3];
// Qui potremmo usare un loop per definire questi elementi,
// ma li vedremo dopo.
```

```
dArray[0] = 12.4;
dArray[1] = 37.9;
dArray[2] = 19.1;

// Possiamo assegnarli anche quando definiamo l'array.
int array[5] = {7, 9, 12, 4, 11};

// Potremmo anche non definire il size (spazio dell'array).
int array2[] = {3, 6, 9};

// Ma è raccomandabile usare dei contenitori come: std::vector
// oppure una lista.
// Oppure dei puntatori.
// Oppure dei smart pointers.
```

#### Matrici

**Definizione:** Le matrici sono degli arrays organizzati su righe e colonne. Questo concetto è per una matrice di 2-dimensioni. La si può pensare proprio come una tabella, formata da righe e da colonne.

Ovviamente, come in matematica, è possibile eseguire varie operazioni sulle matrici, come: trasposizione, moltiplicazione, somma, sottrazione, ecc..(ma che qui non mostrerò).

## Operatori Aritmetici

**Definizione:** Gli operatori aritmetici permettono di eseguire qualsiasi operazione aritmetica.

- +: somma.
- -: sottrazione.
- \*: moltiplicazione.
- /: divisione.
- %: modulo, restituisce il resto della divisione.

```
int a = 8, b = 3;
a + b; // Output: 11
a - b; // Output: 5
a * b; // Output: 24
a / b; // Output: 2
a % b; // Output: 2 (resto della divisione)
```

## Operatori Relazionali

**Definizione:** Gli operatori relazionali servono per controllare la relazione tra due operandi.

• == : per l'equivalenza; controllare se due operandi sono uguali.

- != : per controllare se due operandi non sono equivalenti.
- > : per controllare se un operando è maggiore dell'altro
- >= : per controllare se un operando è maggiore o uguale all'altro.
- <: per controllare se un operando è minore di dell'altro.
- <= : per controllare se un operando è minore o uguale all'altro.

```
int x = 5, y = 3;
x == y // Output: FALSE
x != y // Output: TRUE
x > y // Output: TRUE
x >= y // Output: TRUE
x < y // Output: FALSE
x <= y // Output: FALSE</pre>
```

## Operatori Bitwise

Definizione: Gli operatori bitwise servono per lavorare sui singolo bits di dati.

- & (bitwise AND) : permette di fare un AND bit a bit sui due operandi. Il risultato è 1 soltanto se entrambi sono 1.
- | (bitwise OR) : permette di fare un OR bit a bit su ogni bit dei due operandi. Il risultato è 1 se almeno uno dei due bits è a 1.
- (bitwise XOR) : permette di fare uno XOR bit a bit su ogni bit dei due operandi. Il risultato è 1 se i due bits sono differenti.
- << (left shift): prende due numeri. Shifta a sinistra i bits del primo operando, il secondo operando decide di quanti bits si deve shiftare il primo.
- >> (right shift): prende due numeri. Shifta a destra i bits del primo operando, il secondo operando decide di quanti bits si deve shiftare il primo.

• (bitwise NOT): prende un numero ed inverte tutti i bits.

```
// a = 5 in binario è 00000101, b = 9 in binario è 00001001
int a = 5, b = 9;

a & b; // Output: 00000001

a | b; // Output: 00001101

a ^ b; // Output: 00001100

~a; // Output: 11111010

b << 1; // Output: 00010010

b >> 1; // Output: 00000100
```

## Operatori di Assegnamento e Operatori Unari

## Operatori di Assegnamento

**Definizione:** Gli operatori di assegnamento sono usati per assegnare un valore alle variabili.

- =: Operatore di assegnamento di un valore ad una variabile.
- += : Combinazione di = e +, aggiunge l'operando di destra a quello di sinistra e lo assegna a quello di sinistra.
- -=: Combinazione di = e -, sottrae l'operando di destra a quello di sinistra e lo assegna a quello di sinistra.
- \*= : Combinazione di = e \*, moltiplica l'operando di destra a quello di sinistra e lo assegna a quello di sinistra.
- /=: Combinazione di = e /, divide l'operando di destra a quello di sinistra e lo assegna a quello di sinistra.

- %=: Combinazione di = e %, ottiene il resto dall'operando di destra a quello di sinistra e lo assegna a quello di sinistra.
- <<=: Combinazione di = e <<, left shifta l'operando di destra a quello di sinistra e lo assegna a quello di sinistra.
- >>=: Combinazione di = e >>, right shifta l'operando di destra a quello di sinistra e lo assegna a quello di sinistra.
- &=: Combinazione di = e &, bitwise AND sull'operando di destra a quello di sinistra e lo assegna a quello di sinistra.
- |=: Combinazione di = e |, bitwise OR sull'operando di destra a quello di sinistra e lo assegna a quello di sinistra.
- <>=: Bitwise shift left/right assignment

```
int x = 5; // = \hat{e} un operatore di assegnamento. int y;
```

y += 3; // += è un operatore di assegnamento ed è la combinazione dell'operatore = e l'operatore +. Scrivere y += 3; è identico a scrivere y = y + 3; (ovvero y è uguale a se stesso + 3).

```
y = 2; // identico a y = y - 2;
```

y \*= 4; // identico a y = y \* 4; (\* è un per, oppure viene usato nei puntatori)

```
y /= 6; // identico a y = y / 6;
```

## Operatori Unari

**Definizione:** Gli operatori unari operano su un operando per produrre un nuovo valore.

- -: nega il valore dell'operando.
- ++nome\_variabile : Incremento di 1 prefix, prima incrementa l'operando prima che venga eseguito.

- nome\_variabile++: Incremento postfix, il valore verrà incrementato dopo che è stato usato.
- --nome\_variabile: Decremento di 1 prefix, decrementa l'operando prima che venga usato.
- nome\_variabile- : Decremento postfix, il valore verrà decrementato dopo che è stato usato.
- &nome\_variabile: prima di una variabile, restituisce l'indirizzo di memoria della variabile in questione. In questo caso, NON è l'operatore bitwise AND &.
- !nome\_variabile : operatore not, inverte lo stato logico dell'operando. Se è TRUE allora lo modifica in FALSE, se è FALSE allora diventa TRUE.

```
int x = 3;
-x; // l'operatore - nega il valore dell'operando.
```

- ++x; // identico a scrivere x = x + 1; Questo è chiamato incremento prefisso, perché: in questo modo il valore dell'operando verrà alterato prima che venga usato.
- x++; // identico a scrivere x = x + 1; L'operatore ++ incrementa di 1 il valore della variabile in questione. Questo è chiamato incremento postfisso perché: in questo modo il valore verrà modificato dopo che è stato usato.
- --x; // identico a scrivere x = x 1; Come per il ++ questo è un decremento prefisso.
- x--; // identico a scrivere x = x 1; Decrementa di 1 il valore della variabile in questione. Decremento post fisso.
- &x; // l'operatore &, prima di una variabile, restituisce l'indirizzo di memoria in cui la variabile risiede.

```
bool y = true;
```

!y; // Output : y è false; l'operatore ! (not) inverte lo stato logico dell'operando.

## Operatori Logici

**Definizione:** Gli operatori logici servono per combinare due o più condizioni. Il risultato di un'operazione degli operatori logici è un booleano TRUE (VERO) o FALSE (FALSO).

- && (logical AND): restituisce vero se tutte le condizioni sono vere.
- || (logical OR) : restituisce vero se almeno una delle condizioni è vera.
- ! (logical NOT) : restituisce vero se la condizione è falsa e restituisce falso se la condizione è vera.
- ! : Logical negation/bitwise complement

```
int x = 3, y = 6, z = 9;
```

- $(x > y) \mid | (y != z); // Output : TRUE, perché anche se x > y è FALSA, y != z è VERA.$
- (y > x) & (y < z); // Output : TRUE perché entrambe sono vere.
- !(x > 7); // Output : TRUE, perché x non è maggiore di 7, quindi è falsa, ma il not inverte e quindi essendo la condizione falsa, il not la inverte in VERA.

## Altri Operatori

Ci sono altri operatori come:

• sizeof: è usato per ottenere lo spazio che occupa una variabile.

- ,: la virgola è usata sia come operatore che come separatore. valuta il primo operando e cancella il risultato, valuta il secondo operando e restituisce il suo valore.
- Operatore Condizionale/Ternario : condizione ? se vero esegui questo : se falso esegui questo.

```
sizeof(char); // Output: 1
sizeof(int); // Output: 4
sizeof(float); // Output: 4
sizeof(double); // Output: 8

int a = 0;
double d = 3.69;
sizeof(a); // Output: 4
sizeof(d); // Output: 4
sizeof(a); // Output: 8

int y = 2, x = 3; // Output: equivalente a int y = 2; int x = 3;

x >= 0 ? "x è maggiore o uguale a 0" : "x è minore di 0"; // Output: "x è maggiore o uguale a 0".
```

## Condizione If

## If|else if|else

**Definizione:** L'If statement permette di decidere se un certo blocco di codice verrà eseguito o no.

L'else statement permette di eseguire un altro blocco di codice, casomai la condizione sia falsa.

else if(condizione) statement permette di fare un'ulteriore controllo dopo al primo if statement.

## Operatore Ternario

Un altro modo per valutare una condizione ed eseguire un codice è attraverso l'operatore ternario: condizione ? se è vera esegui questo : altrimenti esegui questo.

L'unica differenza con l'if è che si può eseguire una sola riga di codice sia nel caso la condizione sia vera sia falsa.

```
if (condizione)
{
    // Se (if) la condizione è vera esegui questo blocco di codide.
} else {
    // Altrimenti (else) esegui questo blocco di codice.
}

// Esempio: Cerchiamo il valore maggiore.
int x = 5, y = 3;

if (x > y)
{
    std::cout << "x è maggiore di y" << std::endl
    ;
}
else if (x == y) {
    std::cout << "x ed y sono uguali" << std::
    endl;</pre>
```

```
else {
    std::cout << "x è minore di y" << std::endl;

// Qui invece cerchiamo il valore minore.
int a = 8, b = 7;
int min;

min = a < b ? a : b;

std::cout << "Il valore minimo è: " << min << std
::endl;
</pre>
```

Se la riga da eseguire è 1 sola, allora si possono anche omettere le parentesi graffe.

#### Switch

## Switch | Cases | Break

**Definizione:** Gli switch statements valutano una data espressione ed in base al valore di quella espressione, eseguono un determinato blocco di codice.

Le possibili espressioni che si possono mettere nello switch sono:

- Un numero intero, int
- Un enumeratore, enum
- Un carattere, char che è un piccolo intero tra -128 e + 127.

Le varie scelte sono indicate nel case.

I cases son tutti collegati fra loro e quindi per far si che solo un blocco di codice venga eseguito utilizziamo la keyword **break** per poter uscire dallo switch una volta che il codice è stato eseguito.

Se non mettessimo il **break** allora una volta eseguito un case, il codice che è sequenziale, eseguirebbe il case sotto. Possiamo evitare di metterlo se vogliamo che alcuni case eseguino lo stesso codice.

1.18. SWITCH 29

## Default Case

Infine c'è un case **default** nel caso che il valore valutato non sia presente tra i case. Questo case è opzionale, quindi si può anche non includere.

Per il **default** non serve il **break** perchè è comunque l'ultimo case, però volendo lo si può sempre mettere.

```
int scelta = 3;
switch(scelta){
     case 1:
         std::cout << "Scelta: 1" << std::endl;</pre>
         // Blocco di codice per il case 1.
         break;
     case 2:
         std::cout << "Scelta: 2" << std::endl;</pre>
         // Blocco di codice per il case 2.
         break:
     case 3:
          std::cout << "Scelta: 3" << std::endl;</pre>
         // Blocco di codice per il case 3.
         break;
     default:
          std::cout << "Nessuna scelta o scelta non</pre>
              prevista." << std::endl;</pre>
         // Blocco di codice per il default case.
         break;
}
```

#### Loops

**Definizione:** I loops (cicli) ci permettono di ripetere un dato blocco di codice per un determinato o indeterminato numero di volte.

#### While

I while loops ci permettono di eseguire un ciclo quando non conosciamo esattamente il numero di iterazioni.

La condizione del while viene valutata, se possibile entra dentro al loop altrimenti lo salta ed esegue il codice dopo.

Ad ogni iterazione la condizione viene controllata, se vera il ciclo continua, se falsa il ciclo viene interrotto.

#### Do-While

Nel Do while rispetto al singolo while, si entra almeno una volta all'interno del ciclo, poi come nel while viene controllata la condizione e se vera il ciclo continua altrimenti verrà interrotto.

```
do{
    // Blocco di codice da eseguire.
} while (condizione); // da notare il; dopo il while.
int x = 2;
```

1.19. LOOPS 31

```
do{
    std::cout << "Hello World!" << std::endl;
    x++;
} while (x < 1);</pre>
```

#### Continue

La keyword **continue** è simile alla keyword **break**, ma invece di terminare l'esecuzione (del loop, dello switch, ecc..) , passa alla prossima iterazione del loop.

```
int a = 5;
do {
    if (a == 10) {
        a++;
        continue;
    }
    std::cout << "Valore di a: " << a << std::
        endl;
        a++;
} while ( a < 20);</pre>
```

#### goto

La keyword **goto** permette di fare un salto incondizionato verso una label (etichetta).

Potrebbe essere utile per uscire dai cicli annidati (nested loops). L'uso del **goto** è scoraggiato ed è considerato una *bad practice* perché porta a quello che è definito *spaghetti code*, ovvero ad un codice destrutturato e difficile da mantenere.

```
int a = 10;

LOOP:do {
    if ( a == 15) {
        // skip the iteration.
        a = a + 1;
        goto LOOP;
    }
    cout << "value of a: " << a << endl;</pre>
```

```
a = a + 1;
}
while( a < 20 );</pre>
```

#### For

Il for loop è composto da tre parti: l'inizializzazione della variabile contatore, la condizione, ed aggiornamento della variabile contatore.

A differenza del while loop, in questo conosciamo già a priori quanti cicli faremo. Ad ogni iterazione del ciclo, la variabile contatore viene aggiornata.

```
for(inizializzazione; condizione; aggiornamento
   variabile){
    // Codice da eseguire.
}
int n = 4;

for(int i = 0; i < n; i++){
    // Codice da eseguire
}</pre>
```

#### **Foreach**

Questo loop è un po' più complicato e si avvale degli iteratori che verrano spiegati più avanti in un altro capitolo.

È definito nel file di intestazione #include <algorithm>.

#### Cicli annidati

Si può inserire un loop dentro ad un altro loop (cicli annidati o nested loops).

## Cicli Infiniti

Bisogna fare attenzione a non creare cicli infiniti, che come dice la parola vanno ad oltranza, rallentano e bloccano il programma.

```
for( ; ; ){
    std::cout << "Loop Infinito" << std::endl;
}</pre>
```

#### Enumeratori

**Definizione:** Gli enumeratori sono dei tipi di dati definiti dagli utenti ed usati per assegnare nomi a delle costati intere, il che rende il codice semplice da leggere. Il primo elemento di un enum è di indice 0, ammeno che non lo si cambi, se lo si cambia, di conseguenza, cambiano anche tutti gli altri sotto.

```
enum Days {Lunedi, Martedi, Mercoledi, Giovedi,
   Venerdi, Sabato, Domenica};
Days day = Venerdi;
if (day == Venerdi) {
    std::cout << "Oggi è venerdi!" << std::endl;</pre>
enum Year {
    GENNAIO = 1,
    FEBBRAIO,
    MARZO,
    APRILE,
    MAGGIO,
    GIUGNO,
    LUGLIO,
    AGOSTO,
    SETTEMBRE,
    OTTOBRE,
    NOVEMBRE,
    DICEMBRE
};
Year mese = FEBBRAIO;
std::cout << "Siamo nel " << mese << "o mese dell
   'anno" << std::endl;
enum Colors {
    ROSSO,
    BLU,
```

```
VERDE,
GIALLO,
ARANCIONE,
GRIGIO,
VIOLA,
ROSA,
NERO,
BIANCO
};

Colors colore = Colors.ARANCIONE;
std::cout << "Colore di indice: " << colore << std::endl;

// Per poter vedere il nome dell'enum e non il suo valore, bisogna utilizzare una mappa o uno switch o altro.
```

#### Puntatori

**Definizione:** Un puntatore è una variabile che contiene l'indirizzo di memoria di un' altra variabile. Si può dire che questa variabile punta ad un' altra.

Per creare un puntatore usiamo l'operatore \* che è lo stesso usato anche per la moltiplicazione.

Usiamo l'operatore & (indirizzo) per ottenere l'indirizzo di una variabile. Per ottenere il valore della variabile a cui il puntatore punta usiamo l'operatore \* (dereferenza).

## Aritmetica dei puntatori

Sui puntatori è possibile eseguire delle operazioni aritmetiche:

- Icremento | Decremento di un puntatore.
- Addizione di un intero ad un puntatore.
- Sottrazione di un intero ad un puntatore.
- Sottrazione di due puntatori dello stesso tipo.

```
// Primo esempio
#define MAX 3
int var[MAX] = {3, 6, 9};
int *ptr1, *ptr2;
```

```
ptr1 = &var[MAX - 1];
while (ptr \le &var[MAX - 1])
    std::cout << "Address of var[" << i << "] = "
    std::cout << ptr << endl;</pre>
    std::cout << "Value of var[" << i << "] = ";
    std::cout << *ptr << endl;</pre>
    // point to the previous location
    ptr++;
    i++;
// Secondo esempio
int x[10];
int *p1, *p2;
int i;
p1 = &x[3]; // P1 punta a x[3]
p2 = p1 + 2; // P2 punta a x[5]
p1 += 6; // P1 punta ad x[9];
p2 = p1 - 3; // P2 punta ad x[6];
p1 = 7; // P1 punta ad x[2];
i = p2 - p1; // i:6-2=4
i = p1 - p2; //i: 2 - 6 = -4
```

## Puntatori a puntatori

Come esistono i puntatori ad una variabile, esistono anche dei puntatori ad altri puntatori.

Creiamo un puntatore ad un puntatore semplicemente aggiungendo un ulteriore \* al singolo puntatore.

```
int var = 369;
int *ptr;
```

```
int **pptr;
ptr = &var;

pptr = &ptr;

std::cout << "Valore di var: " << var << std::
    endl; // Output: Valore di var: 369

std::cout << "Valore di *ptr: " << var << std::
    endl; // Output: Valore di *ptr: 369

std::cout << "Valore di *ptr: " << var << std::
    endl; // Output: Valore di *ptr: 369</pre>
```

# References

Definizione: Una reference è come un alias, ovvero un altro nome per una variabile che già esiste. Come i puntatori è implementata attraverso la memorizzazione dell'indirizzo di memoria della suddetta variabile.

Definiamo una reference attraverso l'operatore & prima del nome della variabile.

Se facciamo qualcosa alla reference, all'alias, di conseguenza lo facciamo

anche alla variabile a cui si riferisce.

```
int x = 10;
int& ref = x; // Questa è una reference alla variabile x.

ref = 20;
std::cout << "x: " << x << std::endl; // Output: 20

x = 30;
std::cout << "ref: " << ref << std::endl; //
Output: 30</pre>
```

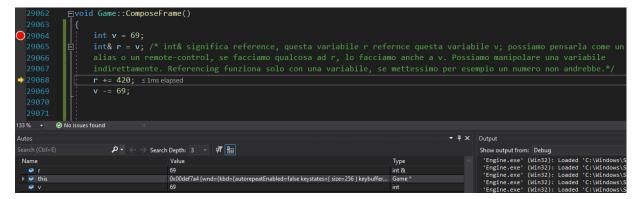


Figura 1.3: Reference

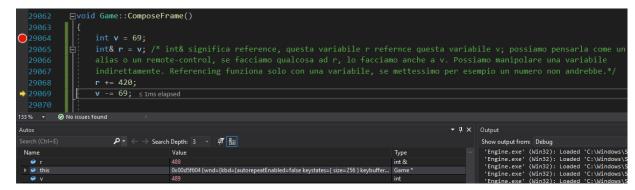


Figura 1.4: Reference

# References vs Puntatori

Reference	Pointers
Riferiscono ad una variabile	Memorizzano un indirizzo
con un altro nome	di una variabile
Non possono avere un valore NULL .	Possono avere un valore NULL .
Deve essere inizializzata	Può anche non essere inizializzata
alla dichiarazione	alla dichiarazione
Condivide la stessa memoria con la variabile originale,	Ha un proprio spazio e
ma prende anche dello spazio nello stack.	indirizzo di memoria sullo stack.
Non può essere riassegnato.	Può essere riassegnato.
Hanno un solo livello di indirezione.	Si possono avere puntatori
	a puntatori per livelli extra
	di indirezione.
Non c'è la aritmetica delle references	C'è l'aritmetica dei puntatori.

1.23. STRINGHE 39

# Stringhe

### Char

**Definizione:** Un **char** è usato per memorizzare un singolo carattere Alternativamente, si possono usare i valori ASCII per indentificare le lettere

```
char linguaggio = 'C';
char linguaggio = 67; // 67 corrisponde a C nella tabella
    ASCII.
```

## C-string

Per creare una stringa in C facciamo un array (contenitore di dati dello stesso tipo) di char.

Il ' $\backslash 0$ ' è il NUL terminator che denota la fine di una C-stringa.

```
char s[] = "prova";

// Oppure possiamo scriverlo:
char s[] = { 'p', 'r', 'o', 'v', 'a', '\0'};

// '\0' è il NUL terminator, denota la fine di una stringa.
```

### char\*

Un puntatore a char memorizza la locazione iniziale di una C-string (una stringa in C).

```
char s = "prova";

// Possiamo far puntatore al puntatore la prima cella dell'array
    così..
char* p = &(s[0]);

// ..oppure in maniera più coincisa così:
```

char \*p = s;

### Tabella ASCII

**Definizione:** La tabella **ASCII** (*American Standard Code for Information Interchange*) è un codice per la codifica di caratteri. Inizialmente era basata su codici di 7 bit, quindi per un totale di  $2^7 = 128$  caratteri. Venne poi estesa ad 8 bit, per un totale di  $2^8 = 256$  caratteri.

NULL SOH STX ETX	(Null character) (Start of Header)			-1	ASCII printable						/	ctende				
SOH STX ETX	(Start of Header)			cnar	acters							chara	acters			
STX	\		2 space	64	@	96			128	Ç	160	á	192	L	224	Ó
ETX		3	3!	65	Α	97	a		129	ü	161	í	193	Т	225	ß
	(Start of Text)	3	4 "	66	В	98	b		130	é	162	Ó	194	т	226	Ô
	(End of Text)	3	5 #	67	С	99	С		131	â	163	ú	195	-	227	Ò
EOT	(End of Trans.)	3	6 \$	68	D	100	d		132	ä	164	ñ	196	. <u>-</u>	228	ő
ENQ	(Enquiry)	3	7 %	69	E	101	е		133	à	165	Ñ	197	+	229	Õ
ACK	(Acknowledgement)	3	8 &	70	F	102	f		134	å	166	a	198		230	μ
BEL	(Bell)	3	9 '	71	G	103	g		135	Ç	167	0	199	Ã	231	þ
BS	(Backspace)	4	0 (	72	Н	104	. h		136	ê	168	ż	200	L	232	Þ
HT	(Horizontal Tab)	4	1 )	73	1	105	i		137	ë	169	®	201	F	233	Ú
LF	(Line feed)	4	2 *	74	J	106	j		138	è	170	7	202	<u> </u>	234	Û
VT	(Vertical Tab)	4	3 +	75	K	107	k		139	ï	171	1/2	203	TE.	235	Ù
FF	(Form feed)	4	4 ,	76	L	108	1		140	Î	172	1/4	204		236	ý Ý
CR	(Carriage return)	4		77	M	109	m		141	ì	173	i	205	=	237	Ý
SO	(Shift Out)	4	6	78	N .	110	. n		142	Ä	174	«	206	#	238	
SI	(Shift In)	4	7 /	79	0	111	0		143	Á	175	>>	207		239	
DLE	(Data link escape)	4	8 0	80	P	112	р		144	É	176	300	208	ð	240	=
DC1	(Device control 1)	4	9 1	81	Q	113	q		145	æ	177	2	209	Ð	241	±
DC2	(Device control 2)	5	0 2	82	R	114	r		146	Æ	178		210		242	<u></u>
DC3	(Device control 3)	5	1 3	83	S	115	S		147	ô	179	T	211	Ë	243	3/4
DC4	(Device control 4)	5	2 4	84	T	116	. t		148	Ö	180	4	212	È	244	¶
NAK	(Negative acknowl.)	5	3 5	85	U	117	u		149	ò	181	Á	213	1	245	§
SYN	(Synchronous idle)	5	4 6	86	V	118	V		150	û	182	Â	214	Í	246	÷
ETB	(End of trans. block)	5	5 7	87	W	119	w		151	ù	183	À	215	î	247	,
CAN	(Cancel)	5	6 8	88	X	120	X		152	ÿ	184	© .	216	ΞÏ	248	ō
EM	(End of medium)	5	7 9	89	Y	121	У		153	Ö	185	4	217	J	249	
SUB	(Substitute)	5	8 :	90	Z	122	Z		154	Ü	186		218	г	250	
ESC	(Escape)	5	9 ;	91	[	123	{		155	Ø	187	7	219		251	1
FS	(File separator)	6	0 <	92	Ī	124			156	£	188	J	220	-	252	3
GS	(Group separator)	6	1 =	93	1	125	}		157	Ø	189	¢	221	T	253	2
RS	(Record separator)	6	2 >	94	۸	126	. ~		158	×	190	¥	222	. i	254	
US	(Unit separator)	6	3 ?	95	_				159	f	191	7	223		255	nbs
	ACK BEL BS HT LF VT FF CR SO SI DC1 DC2 DC3 DC4 NAK SETB CAN EM SUB ESC FS GS RS	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell) BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) VT (Vertical Tab) FF (Form feed) CR (Carriage return) SO (Shift Out) SI (Shift In) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 2) DC3 (Device control 4) NAK (Negative acknowl.) SYN (Synchronous idle) ETB (End of trans. block) CAN (Cancel) EM (End of medium) SUB (Substitute) ESC (Escape) FS (File separator) GS (Group separator) US (Unit separator)	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell) BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) VT (Vertical Tab) FF (Form feed) CR (Carriage return) SO (Shift Out) SI (Shift In) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 3) DC4 (Device control 4) NAK (Negative acknowl.) SYN (Synchronous idle) ETB (End of trans. block) CAN (Cancel) EM (End of medium) SUB (Substitute) ESC (Escape) FS (File separator) GS (Record separator) GRS (Record separator) GRS (Record separator) GG (Unit separator)	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell) BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) VT (Vertical Tab) FF (Form feed) CR (Carriage return) SO (Shift Out) BS (Shift Out) CP (Device control 1) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 3) DC4 (Device control 4) DC4 (Device control 4) DC5 (Device Control 5) DC6 (Device Control 6) DC7 (Device Control 6) DC8 (Shift Out) DC9 (Device Control 7) DC9 (Device Control 8) DC9 (Device Control 9) D	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell) BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) VT (Vertical Tab) FF (Form feed) CR (Carriage return) SO (Shift Out) BS (Shift Out) CP (Device control 1) DC2 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 4) DC4 (Device control 4) DC5 (Box (Name of the control 4) DC6 (Device control 4) DC7 (Device control 4) DC8 (Shift Out) DC9 (Device control 4) DC9 (Device control 5) DC9 (Device control 6) DC9 (Device control 6) DC9 (Device control 7) DC9 (Device control 8) DC9 (Device control 9) DC9 (Box (Name of the control 9) DC9 (Box (Substitute) DC9 (Box (Cancel) DC9 (	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell) BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) VT (Vertical Tab) FF (Form feed) CR (Carriage return) SO (Shift Out) SI (Shift In) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 4) DC4 (Device control 4) NAK (Negative acknowl.) SYN (Synchronous idle) ETB (End of trans. block) CAN (Cancel) EM (Substitute) ESC (Escape) FS (File separator) RS (Record separator) RS (Record separator) RS (Record separator) US (Unit separator) US (Unit separator) GS (Group separator) RS (Record separator) US (Unit separator) GS (Group separator) GS (Group separator) GS (Record separator) GS (Record separator) GS (Group separator) GS (Record separator) GS (Record separator) GS (Record separator) GS (Group separator) GS (Group separator) GS (Record separator) GS (Record separator) GS (Group separator)	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell) BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) VT (Vertical Tab) FF (Form feed) CR (Carriage return) SO (Shift Out) SI (Shift In) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 3) DC4 (Device control 4) NAK (Negative acknowl.) SYN (Synchronous idle) ETB (End of trans. block) CAN (Cancel) EM (End of medium) SUB (Substitute) ESC (Escape) FS (File separator) RS (Record separator) US (Unit separator)  38 & 70 F 102 39 ' 71 G 103 102 44 (72 H 104 41 ) 73 I 105 44 1 ) 73 I 105 44 1 ) 73 I 105 44	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell) BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) VT (Vertical Tab) FF (Form feed) CR (Carriage return) SO (Shift Out) SI (Shift In) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 4) DC4 (Device control 4) NAK (Negative acknowl.) SYN (Synchronous idle) ETB (End of medium) SUB (Substitute) ESC (Escape) ESC (Escape) FS (File separator) CR (Carriage return) SO (Shift Out) SI (Shift In) AT / 79 O 111 O CR (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 4) SF (Shift In) SF (Shift In) SF (Shift In) AR (Negative acknowl.) ST (Shift In) SF (Shift In) SF (Shift In) SF (Shift In) AR (Negative acknowl.) SF (Shift In)	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell) 38	ACK         (Acknowledgement)         38         & 70         F 102         f 134           BEL         (Bell)         39         ' 71         G 103         g 135           BS         (Backspace)         40         ( 72         H 104         h 136           HT         (Horizontal Tab)         41         ) 73         I 105         i 137           LF         (Line feed)         42         * 74         J 106         j 138           VT         (Vertical Tab)         43         + 75         K 107         k 139           FF         (Form feed)         44         , 76         L 108         I 140           CR         (Carriage return)         45         - 77         M 109         m 141           SO         (Shift Out)         46         - 78         N 110         n 142           SI         (Shift In)         47         / 79         O 111         o 143           DLE         (Data link escape)         48         0 80         P 112         p 144           DC2         (Device control 1)         49         1 81         Q 113         q 145           DC2         (Device control 2)         50         2 82         R 114         <	ACK         (Acknowledgement)         38         & 70         F         102         f         134         å           BEL         (Bell)         39         '         71         G         103         g         135         Ç           BS         (Backspace)         40         (         72         H         104         h         136         ê           HT         (Horizontal Tab)         41         )         73         I         105         i         137         ë           LF         (Line feed)         42         *         74         J         106         j         138         è           VT         (Vertical Tab)         43         +         75         K         107         k         139         ï           FF         (Form feed)         44         ,         76         L         108         I         140         î           CR         (Carriage return)         45         -         77         M         109         m         141         ì         i         140         î         i         141         ì         140         î         141         ì         141         ì	ACK         (Acknowledgement)         38         & 70         F         102         f         134         å         166           BEL         (Bell)         39         '         71         G         103         g         135         Ç         167           BS         (Backspace)         40         (         72         H         104         h         136         ê         168           HT         (Horizontal Tab)         41         )         73         I         105         i         137         ë         169           LF         (Line feed)         42         *         74         J         106         j         138         è         170           VT         (Vertical Tab)         43         +         75         K         107         k         139         ï         171           FF         (Form feed)         44         ,         76         L         108         I         140         î         172           CR         (Carriage return)         45         -         77         M         109         m         141         i         173         174         174         179         0 </td <td>ACK (Acknowledgement) BEL (Bell) 39 ' 71 G 103 g 135 c 167 ° BS (Backspace) 40 ( 72 H 104 h 136 ê 168 ¿ HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) 41 ) 73 I 105 i 137 ë 169 ®  LF (Line feed) 42 * 74 J 106 j 138 è 170 ¬  VT (Vertical Tab) 43 + 75 K 107 k 139 ï 171 ½  FF (Form feed) 44 , 76 L 108 I 140 î 172 ¼  CR (Carriage return) SO (Shift Out) 46 . 78 N 110 n 142 Ä 174 «  SI (Shift In) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 2) DC3 (Device control 4) DC4 (Device control 4) DC5 (Device control 4) DC4 (Device control 4) DC5 (Device control 4) DC6 (Device control 4) DC7 (Device control 4) DC8 (Device control 4) DC9 (Device control 5) DC9 (Device control 6) DC9 (Device control 7) DC9 (Device control 8) DC9 1112 p 144 É 176 DC9 113 q 145 æ 177   DC9 114 É 176 DC9 114 É 176 DC9 114 É 176 DC9 114 É 176 DC9 115 æ 177 DC9 118 Ø 180 Å DC9 119 Ø 180 Å DC9 1</td> <td>ACK (Acknowledgement) BEL (Bell)  BS (Backspace)  HT (Horizontal Tab)  LF (Line feed)  VT (Vertical Tab)  FF (Form feed)  CR (Carriage return)  SO (Shift Out)  SI (Shift In)  DC2 (Device control 1)  DC2 (Device control 2)  DC3 (Device control 4)  NAK (Negative acknowl.)  SYN (Synchronous idle)  EM (Cancel)  EM (Cancel)  EM (Cancel)  EM (Cancel)  SV (Substitute)  EM (End of frans. block)  CR (Cascape)  FS (File separator)  GS (Group separator)  GG (Group sep</td> <td>ACK (Acknowledgement) BEL (Bell)  BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed)  VT (Vertical Tab) FF (Form feed)  CR (Carriage return) SO (Shiff Out) SI (Shiff In) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 4) BC3 (Synchronous idle) ETB (End of trans. block) CAN (Cancel) EM (End of medium) SUB (Substitute) ESC (Escape) FS (File separator) RS (Record separator) CS (Group separator) CS (Group separator) CS (File separator) CS (Group separator) CS (Cunity separator) CS (Group separator) CS (Cunity separator) CS (Cunity separator) CS (Cunity separator) CS (Group separator) CS (Group separator) CS (Cunity sepa</td> <td>ACK (Acknowledgement) BEL (Bell)  BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) VT (Vertical Tab) FF (Form feed) CR (Carriage return) SO (Shift Out) H5 - 77 M 109 m 141 i 173 i 205 = 237 SO (Shift In) DLE (Data link escape) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 3) DC4 (Device control 4) NAK (Negative acknowl.) SYN (Synchronous idle) SYN (Synchronous idle) EM (Substitute) EM (Carriage return) SO (Shift Out) H5 - 77 M 109 m 141 i 173 i 205 = 237 B1 Q 113 q 145 æ 177  209 D 241 B2 124  176  279 D 241 B3 S 115 s 147 ô 179  211</td>	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell) 39 ' 71 G 103 g 135 c 167 ° BS (Backspace) 40 ( 72 H 104 h 136 ê 168 ¿ HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) 41 ) 73 I 105 i 137 ë 169 ®  LF (Line feed) 42 * 74 J 106 j 138 è 170 ¬  VT (Vertical Tab) 43 + 75 K 107 k 139 ï 171 ½  FF (Form feed) 44 , 76 L 108 I 140 î 172 ¼  CR (Carriage return) SO (Shift Out) 46 . 78 N 110 n 142 Ä 174 «  SI (Shift In) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 2) DC3 (Device control 4) DC4 (Device control 4) DC5 (Device control 4) DC4 (Device control 4) DC5 (Device control 4) DC6 (Device control 4) DC7 (Device control 4) DC8 (Device control 4) DC9 (Device control 5) DC9 (Device control 6) DC9 (Device control 7) DC9 (Device control 8) DC9 1112 p 144 É 176 DC9 113 q 145 æ 177   DC9 114 É 176 DC9 114 É 176 DC9 114 É 176 DC9 114 É 176 DC9 115 æ 177 DC9 118 Ø 180 Å DC9 119 Ø 180 Å DC9 1	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell)  BS (Backspace)  HT (Horizontal Tab)  LF (Line feed)  VT (Vertical Tab)  FF (Form feed)  CR (Carriage return)  SO (Shift Out)  SI (Shift In)  DC2 (Device control 1)  DC2 (Device control 2)  DC3 (Device control 4)  NAK (Negative acknowl.)  SYN (Synchronous idle)  EM (Cancel)  EM (Cancel)  EM (Cancel)  EM (Cancel)  SV (Substitute)  EM (End of frans. block)  CR (Cascape)  FS (File separator)  GS (Group separator)  GG (Group sep	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell)  BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed)  VT (Vertical Tab) FF (Form feed)  CR (Carriage return) SO (Shiff Out) SI (Shiff In) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 4) BC3 (Synchronous idle) ETB (End of trans. block) CAN (Cancel) EM (End of medium) SUB (Substitute) ESC (Escape) FS (File separator) RS (Record separator) CS (Group separator) CS (Group separator) CS (File separator) CS (Group separator) CS (Cunity separator) CS (Group separator) CS (Cunity separator) CS (Cunity separator) CS (Cunity separator) CS (Group separator) CS (Group separator) CS (Cunity sepa	ACK (Acknowledgement) BEL (Bell)  BS (Backspace) HT (Horizontal Tab) LF (Line feed) VT (Vertical Tab) FF (Form feed) CR (Carriage return) SO (Shift Out) H5 - 77 M 109 m 141 i 173 i 205 = 237 SO (Shift In) DLE (Data link escape) DLE (Data link escape) DC1 (Device control 1) DC2 (Device control 2) DC3 (Device control 3) DC4 (Device control 4) NAK (Negative acknowl.) SYN (Synchronous idle) SYN (Synchronous idle) EM (Substitute) EM (Carriage return) SO (Shift Out) H5 - 77 M 109 m 141 i 173 i 205 = 237 B1 Q 113 q 145 æ 177  209 D 241 B2 124  176  279 D 241 B3 S 115 s 147 ô 179  211

Figura 1.5: Tabella ASCII

# std::string

**Definizione:** Il C++ ha una propria definizione per rappresentare una sequenza di caratteri come un oggetto di una classe. Questa classe è chiamata

1.23. STRINGHE 41

std::string. Questa memorizza i caratteri come una sequenza di bytes con la funzionalità di poter accedere al singolo carattere byte.

La classe std::string ha diverse funzioni, come:

Funzione	Definizione	
length()	restituisce la lunghezza della stringa.	
capacity()	restituisce la capacità allocata alla stringa che	
	può essere più o meno la lunghezza.	
resize()	cambia la grandezza della stringa che può essere aumentata o diminuita.	
shrink_to_fit()	diminuisce la grandezza della stringa e la rende uguale	
	al minimo della capacità della stringa.	
	Utile per salvare ulteriore memoria se siamo sicuri	
	di non dover aggiungere altri caratteri.	

Queste sono solo alcune delle funzioni della classe string.

```
std :: string str = "Ciao a tutti";
str.resize(4);
std :: cout << "Stringa dopo resize: " << str <<
    std :: endl; // Output: Stringa dopo resize: Ciao

std :: cout << "Capacità della stringa: " << str.
    capacity() << std :: endl; // Output: Capacità della stringa: 12

std :: cout << "Lunghezza della stringa: " << str.
    length() << std :: endl; // Output: Lunghezza della stringa: 4</pre>
```

# char\* vs std::string vs char[]

Usare char\*

```
char *str = "prova";
```

CONS	PROS
In C va bene, ma in C++ è deprecato,	Basta un singolo puntatore per
perché in C le stringhe sono array di char,	l'intera stringa. È efficiente
mentre in C++ sono array di char costanti.	a livello di memoria.
Non possiamo modificare la stringa dopo,	Non c'è bisogno
possiamo semplicemente far puntare ad un'altra stringa.	di dichiarare la lunghezza
	della stringa all' inizializzazione.

Usare std::string

std::string s = "prova";

CONS	PROS					
	Con C++ std::string è la migliore via,					
	perché ha delle funzioni di ricerca,					
	rimpiazzo e manipolazione migliori.					

### Casi in cui preferire char\* ad std::string

- Quando si ha a che fare con livelli bassi di accesso, come interagire con il sitema operativo. Anche se std::string::c\_str dovrebbe occuparsi di quello.
- Compatibilità con del vecchio codice in C (Anche se la funzione std::string::c\_str dovrebbe già in largo modo occuparsi di questo).
- Per risparmiare memoria (std::string sicuramente occupa di più).

Usare char[]

// In realtà ci bastano 5 spazi nell'array, però se poi dopo vogliamo fare// concatenazioni o manipolazioni sulle altre stringhe, ci servirà altro spazio.

char stringa[128] = "prova";

CONS	PROS
È un array allocato staticamente che	Possiamo modificare la stringa
consuma spazio nello stack.	anche in un altro stage del programma
Dobbiamo utilizzare array di grandi dimensioni	
per poter concatenare o manipolare le altre stringhe,	
visto che lo spazio dell'array è fissato dall'inizio.	

43

# Escape characters

**Definizione:** Le sequenze di fuga sono usate per rappresentare certi caratteri speciali nelle stringhe e nei caratteri.

#### Caratteri di controllo:

Compatibili con l'encoding ASCII.

Escape sequence	Definizione
\a: \x07	alert (bell)
\b:\x08	backspace
\t:\x09	horizontal tab
\n:\x0A	newline (or line feed)
\v : \x0B	vertical tab
\f:\x0C	form feed
\r:\x0D	carriage return
\e:\x1B	escape (non-standard GCC extension)

### Caratteri di punteggiatura:

	1 00
Escape sequence	Definizione
\"	quotation mark
\'	apostrophe
\?	question mark (used to avoid trigraphs)
//	backslash

Caratteri di referenze numeriche:

Escape sequence	Definizione
\	+ 3 cifre in ottale
\x	+ qualsiasi cifra in esadecimale
\u	+ 4 cifre esadecimali
\U	+ 8 cifre esadecimali
\ <b>0</b> = \ <b>00</b> = \000	octal escape for null character

### **Funzioni**

**Definizione:** Una funzione è un blocco di codice che esegue una specifico compito e può essere richiamato quando si vuole.

Le funzioni sono composte da: un tipo di dato di ritorno che è ciò che la funzione restituisce dopo esser stata eseguita, un nome, degli eventuali parametri ed racchiusa tra due parentesi graffe il corpo, il blocco di codice.

Per eseguire la funzione basta richiamarla col suo nome e passare gli eventuali parametri.

#### return

La keyword return permette di restituire un valore/oggetto dalla funzione.

```
// tipologia nome_funzione(parametri)
{
    // Blocco di codice della funzione.
}

// Questa funzione restituisce un intero, si chiama somma, prende
    due parametri interi a e b e restituisce la somma tra a e b.
int somma(int a, int b) {
    return a + b;
}

// Fuori dalla funzione
int x = 3, y = 5;
// chiamiamo la funzione somma, gli passiamo i parametri e il
    valore di ritorno lo assegniamo alla variabile intera z.
int z = somma(x, y); // Output z: 8
```

Tutto ciò che è creato all'interno della funzione è locale alla funzione e quindi non accessibile da fuori.

I nomi dei parametri sono soltanto dei placeholders. Potremmo anche non metterli e lasciare solo le tipologie, ma poi per poterli referenziare nella funzione non sapremmo come fare. 1.24. FUNZIONI 45

I parametri che vengono passati alla funzione sono anch'essi locali, a meno che non li si passano attraverso dei puntatori.

I parametri passati, a meno che con puntatori, sono delle copie delle variabili passate come parametro, e qualsiasi modifiche di queste copie non ha un effetto sui parametri passati.

// Questa è una funzione che restituisce un boolean (0 o 1 (VERO o FALSO)), chiamata isGreater che prende due variabili intere a e b come parametri e restituisce se true se la variabile a è maggiore della variabile b, altrimenti false.

```
// Questa funzione si potrebbe scrivere così..
bool isGreater(int a, int b)
{
    if (a > b) {
        return a;
    } else {
        return b;
    }
}

//.. Oppure si potrebbe anche scrivere così.
bool isGreater(int a, int b)
{
    return a > b;
}
```

// Detto questo, per questo tipo di operazioni, ci sono già delle funzioni della libreria Standard ben più ottimizzate. Per questo esempio si potrebbe usare std::max.

### void

Se non volessimo ritornare niente dovremmo usare la tipologia **void**, questo tipo di funzione (che non ritorna niente) è chiamata **procedura**.

### main

Il main è la funzione principale di qualsiasi programma in C/C++, da esso parte il tutto, ha origine tutto.

```
int main(){
    return 0;
}
```

## Funzioni ricorsive

Le funzioni ricorsive sono delle funzioni che richiamano se stesse per raggiungere un risultato.

```
// Il fattoriale di un numero, o anche scritto n! è n * (n - 1)
//4! = 4 * 3 * 2 * 1 = 24
int fattoriale (int n)
    if((n == 0) | (n == 1))
         return 1;
    else
         return n * fattoriale(n - 1);
// Questa funzione si potrebbe anche scrivere
int fattoriale(int n)
    // Le parentesi nella condizione non servirebbero, le lascio
        per chiarezza
    return ((n == 0) | | (n == 1)) ? 1 : n *
        fattoriale(n-1);
// Fibonacci è una serie in cui i due primi elementi sono 1 e dove
   ogni elemento è uguale alla somma dei due termini precedenti.
int fibonacci(int x)
    // Le parentesi nella condizione non servirebbero, le lascio
        per chiarezza
    return ((x == 1) \mid | (x == 0))? x : fibonacci
        (x - 1) + fibonacci(x - 2);
int main()
```

1.24. FUNZIONI 47

```
int x = 4;
std::cout << "Fattoriale di " << x << " e\':
    " << fattoriale(x) << std::endl; // Output:
    Fattoriale di 4 è 24.

int y = 15;
std::cout << "Fibonacci di " << y << " e\' "
    << fibonacci(15) << std::endl; // Output:
    Fibonacci di 15 è 610.
return 0;
}</pre>
```

## Argomenti passati per valore

Quindi, quando passiamo dei valori (e non degli indirizzi di memoria alle variabili), si dice che passiamo gli argomenti **per valore**, quindi una copia delle variabili passate viene creata ed usata nelle funzioni.

Quindi noi non operiamo direttamente sulle variabili passate, ma sulle loro copie. Questo non ci permette di poter modificare le variabili passate.

```
int sottrazione(int a, int b)
{
    return a - b;
}

// Fuori dalla funzione
int x = 5, y = 3;
int z = sottrazione(x, y); // Output: 2
```

## Argomenti passati per referenza

Per poter effettivamente modificare le variabili che abbiamo passato per argomento, dobbiamo passarle con i puntatori, dobbiamo passare i loro indirizzi di memoria. Questo si chiama passare argomenti **per referenza**.

Se, per esempio, volessimo sostituire i valori di due variabili e li passassimo per valore, non riusciremmo.

```
// Parte 1: Usare argomenti passati per valore.
void swap(int a, int b)
{
   int temp = a;
```

```
a = b;
    b = temp;
// Fuori dalla funzione
int x = 5, y = 3;
swap(x, y);
std::cout << "Valore di x dopo lo swap: " << x <<
    std::endl; // Output:5
std::cout << "Valore di y dopo lo swap: " << y <<
    std::endl; // Output: 3
// Non funziona, noi vorremmo cambiare i valori di x ed y, ma così
   non funziona, perchè stiamo lavorando sulle copie delle
   variabili, non sulle variabili stesse.
// Parte 2: Usare argomneti passati per referenza
void swap(int *a, int *b)
    int temp = *a;
    *a = *b;
    *b = temp;
// Fuori dalla funzione
int x = 5, y = 3;
swap(x, y);
std::cout << "Valore di x dopo lo swap: " << x <<
    std::endl; // Output: 3
std::cout << "Valore di y dopo lo swap: " << y <<
    std::endl; // Output: 5
// Ha funzionato, perché abbiamo agito sulle variabili passate e
   non sulle loro copie.
// Quello visto prima ero un modo per poter fare la funzione swap
   in C che funziona anche in C++, ma c'è anche un altro modo
   ovvero utilizzando le references.
void swap(int &a, int &b)
    int temp = a;
```

1.24. FUNZIONI

49

```
a = b;
b = temp;
}

// Fuori dalla funzione
int x = 5, y = 3;
swap(x, y);
std::cout << "Valore di x dopo lo swap: " << x <<
    std::endl; // Output:3

std::cout << "Valore di y dopo lo swap: " << y <<
    std::endl; // Output:5

// Comunque c'è una funzione della libreria Standard std::swap()
per questo.</pre>
```

# Funzioni che ritornano puntatori

Si possono, naturalmente, ritornare i puntatori dalle funzioni.

```
int * func()
{
    static int a = 11; // static così rimane sempre in
        memoria anche quando non si chiama la funzione
    return &a;
}
int *p;

p = func();

std::cout << p << std::endl; // Output:indirizzo di p
std::cout << *p << std::endl; // Output:11</pre>
```

# Variables Scope

Variables Scopes, o in italiano, la portata delle variabili, significa fino a dove una variabile può essere utilizzata, fino a dove esiste, vale, la possiamo usare. La portata è una regione del programma, ci sono all'incirca 3 principali posti in cui le variabili possono essere dichiarate ed in base a questo le variabili assumono diversi nomi:

- Locali : dentro ad una funzione o ad un blocco di codice (racchiuso tra le graffe).
- Parametri formali : ovvero nella definizione della funzione, nei suoi parametri.
- Globale: fuori dalle funzioni.

### Variabili Locali

Le variabili create all'interno di una funzione o un blocco di codice, sono locali a quella funzione, possono essere utilizzate solo all'interno di quella funzione e non all'esterno. Una volta che la funzione termina, quella variabile cessa di esistere.

```
void funzione()
{
   int a = 5;
   std::cout << "Valore variabile locale a: " <<
       a << std::endl;
}
// Fuori dalla funzione
funzione(); // Output: Valore variabile locale a: 5
std::cout << "Valore variabile locale a: " << a
   << std::endl; // Errore la variabile a non esiste!</pre>
```

## Parametri formali

Sono i parametri della funzione, esistono soltanto finchè la funzione esiste.

```
void funzione(int a)
{
    std::cout << "Valore variabile a: " << a <<
        std::endl;
}
int main()
{
    int x = 8;
    funzione(x); // Output Valore variabile a: 8

    std::cout << "Valore variabile a: " << a <<
        std::endl; // Errore non esiste in questo scope.

    return 0;
}</pre>
```

### Variabili Globali

Esistono per tutta la durata del programma, posso essere utilizzate anche all'interno delle funzioni e il loro valore non viene perso una volta che la funzione smette.

```
int x = 10;

void funzione()
{
    std::cout << "Valore variabile x: " << x <<
        std::endl;
}

int main()
{
    funzione(); // Output Valore variabile x: 10
    return 0;
}</pre>
```

## Header files

**Definizione:** Gli header files, o file di intestazione in italiano, sono dei files con l'estensione .h o .hpp che contengono le dichiarazioni delle funzioni e definizione di macro e tipi.

Sono un modo per organizzare il codice, possiamo includere gli elementi di questi files nel nostro codice attraverso la direttiva #include che informa il preprocessore di cercare questo file prima di continuare ad eseguire il codice. Esistono due tipi di header files: quelli standard del linguaggio/compilatore e quelli creati dall'utente programmatore.

Per includere le librerie standard usiamo #include <nomelibreria> perché il compilatore sa dove si trovano queste librerie, mentre per le librerie definite dall'utente usiamo #include "nomelibreria.h" e passiamo anche il percorso di dove si trova. (ammeno che non si trova nella stessa cartella in cui si trova il nostro codice, in quel caso basta mettere il nome della libreria)

## Only Once Headers | pragma once | ifndef

**Definizione:** Se un file header viene incluso due volte, il compilatore lo processerà il suo contenuto due volte, il che risulterà in un errore. Per evitare questo c'è una procedura standard da scrivere all'interno del file di intestazione.

```
#ifndef NOME_HEADER_FILE_H
#define NOME_HEADER_FILE_H

// Tra queste c'è il codice dell'header file.
```

La direttiva **#ifndef** controlla che il file non sia già stato aggiunto, se non è mai stato aggiunto, allora lo aggiunge, altrimenti salta il contenuto così che non verrà aggiunto due volte.

Inoltre, per fare questa stessa operazione, ma più semplice e corta esiste una direttiva non-standard: **#pragma once**.

```
#pragma once
// Contenuto dell'header.
```

#endif

### Cosa sono le librerie?

Le librerie sono collezioni di risorse non volatili usate dai programmi. La libreria Standard è una collezione di classi, funzioni, macros, costanti, ecc.. che sono state scritte in C++ stesso. Ci sono una grande lista di header files che contengono i contenuti della libreria Standard.

## Header files libreria Standard

Qui, una lista degli header files della libreria standard più comuni (alcuni anche del C):

#include <stdio.h>: per l'input ed output (dal C).
#include <iostream>: input ed output fondamentali.

#include <string>: fornisce le standard classi string e template. #include <math.h>: per operazioni matematiche (dal C).

#include inits>: usata per descrivere proprietà di tipi numerici fondamentali.

**#include <time.h>**: per funzioni legate al tempo (dal C).

#include <chrono>: fornisce elementi di tempo, come std::chrono::duration e

std::chrono::time\_point ed altri.

#include <algorithm> : fornisce la definzione di molti container algoritmici.
#include <iterator> : fornisce templates e classi per lavorare con gli iteratori.
#include <sstream> : fornisce delle classi per la manipolazione di stringhe.
#include <vector> : fornisce la classe di template container std::vector,

un array dinamico.

#include <random>: facilita la generazione di numeri (pseudo-)casuali

e distribuzioni.

#include <numeric> : operazioni numeriche generalizzate.
#include <functional> : fornisce diverse oggetti funzionali da usare

con gli standard algorithm.
#include <stdexcept>: classi per le eccezioni.
#include <memory>: per la gestione della memoria.

#include <optional> : per gli opzionali.

Inoltre, tutti gli headers dalla libreria standard del C sono inclusi nella libreria standard del C++

Ci sono tanti altri headers file e ognuno usato per qualcosa..

## Librerie create dagli utenti

Gli utenti si possono creare le proprie librerie, creando un file .h con le sole definizioni di funzioni e un file chiamato come l'header file, con le implementazioni di queste, ma con l'estensione .cpp.

Per includere queste librerie, usiamo #include "nome\_libreria.h", al posto di #include <nomelibreria.h>, perché non una libreria standard e quindi il compilatore non sa dove cercarla e quindi gli dobbiamo specificare noi dove si trova la nostra libreria.

```
// Nel file header nomelibreria.h
int somma(int a, int b);

// Nel file .cpp nomelibreria.cpp
#include "nomelibreria.h"
int somma(int a, int b){
    return a + b;
}
```

# Differenza tra .h vs .hpp

In C++ l'estensione del file non è importante. L'uso di .h , .hpp, .hxx, .hh, .tpp o nessuna estensione sono tutte convenzioni.

.h	.hpp
Sia per il C che per il C++	È solo per C++
Dal punto di vista del C++,	Non funzionerà con il C.
il codice C verrà definito come extern "C"	
Esprime l'intento che si usa il C	Esprime l'intento che si usi C++
(o perlomeno si può pensare così)	(o perlomeno si può pensare così)
Dal punto di vista del C, il codice C sarà visibile,	
mentre quello del C++ sarà invisibile.	

# Namespaces

**Definizione:** Gli namespaces ci permettono di raggruppare varie entità che altrimenti si troverebbero nello scope globale. Permettono una migliore organizzazione e strutturazione del codice.

Se avessimo per esempio due funzioni con lo stesso nome, sarebbe difficile differenziarle e quindi i namespaces ci permettono di separarle.

Per creare una namespace adoperiamo la keyword namespace.

```
namespace primo_spazio {
    void func()
         std::cout << "Dentro al namespace:</pre>
            primo_spazio" << std::endl;</pre>
namespace secondo_spazio {
    void func()
         std::cout << "Dentro al namespace:</pre>
            secondo_spazio" << std::endl;</pre>
int main()
    // Chiamo la funzione func del primo spazio.
    primo_spazio::func();
    // Output: Dentro al namespace: primo_spazio
    // Chiamo la funzione func del secondo spazio.
    secondo_spazio::func();
    // Output: Dentro al namespace: secondo_spazio
    return 0;
```

Il namespace più usato è quello della libreria Standard del linguaggio, ovvero il namespace std che raggruppa tutte le funzioni e classi della libreria Standard.

Ogni qualvolta che usiamo una funzione, classe della libreria Standard ci riferiamo a quel namespace. Usiamo il nome del namespace e i due punti :: per indicare che quello che stiamo usando fa parte di quel namespace. C'è un modo, però per evitare ogni volta di scrivere std::, ed è attraverso la riga using namespace std;. Con questo non abbiamo più bisogno di scrivere std::, perché lo da già per scontato, o meglio, li prende direttamente dalla libreria Standard.

```
// Accediamo al namespace std.
std :: string s = "Hello World!";

// Qui invece facciamo la stessa cosa, ma senza dover riscrivere
    ogni volta std::
using namespace std;

string s = "Hello World!";
```

# std:: vs using namespace std

Usare **using namespace std** è considerato una **bad practice**, probabilmente ci sono diversi motivi per questo, ma qui ne elenco alcuni:

- Come abbiamo detto prima, se noi per esempio abbiamo due namespaces con due funzioni con lo stesso nome, se noi usiamo using namespace nome\_del\_namespace allora avremmo un conflitto, o meglio, avremmo due namespaces con una funzione con lo stesso nome, il che creerebbe confusione. (e questo non vale solo per le funzioni, ma anche per le classi, costanti, ecc..). Il programma ancora compilerebbe, ma potrebbe chiamare la funzione sbagliata.
- Usare using namespace std importerebbe nel nostro programma l'intero namespace std anche quando a noi serve solo una parte del namespace.
   Non è un problema di performance, ma solo di chiarezza del codice e di evitare ambiguità.
- Scrivere invece **std::** ogni volta rende chiaro il codice, perchè si capisce subito da quale namespace stai prendendo quella data funzione e/o altro.

Quindi, per rendere il codice più chiaro è meglio usare **std:** al posto del using namespace std;

```
// Se rimostrassimo il codice di prima
    namespace primo_spazio {
         void func()
              std::cout << "Dentro al namespace:</pre>
                 primo_spazio" << std::endl;</pre>
    namespace secondo_spazio {
         void func()
              std::cout << "Dentro al namespace:</pre>
                 secondo_spazio" << std::endl;</pre>
     using namespace primo_spazio;
     using namespace secondo_spazio;
     int main()
         // Il codice diventa ambiguo!
         func();
         func();
         return 0;
Un modo per evitare questa ambiguità sarebbe usando la keyword typedef che
          permette essenzialmente di rinominare una keyword.
     // Questo eviterebbe in parte l'ambiguità, ma comunque rimane
        meglio mettere nome_del_namespace::funzione.
     typedef primo_spazio::func() primo_func();
     typedef secondo_spazio::func() secondo_func();
     int main()
         // Chiamo la funzione func del primo spazio.
         primo_func();
         // Output: Dentro al namespace: primo_spazio
```

```
// Chiamo la funzione func del secondo spazio.
secondo_func();
// Output: Dentro al namespace: secondo_spazio
return 0;
}
```

Al posto di importare l'intero namespace std, si potrebbe troncare e portare solo una parte del namespace std.

```
using std::cout;
std::string s = "Hello World!"
cout << s << std::endl;</pre>
```

Comunque, in generale è meglio usare std::.

## Mai mettere using namespace in un header file!

Un altro importante problema che può capitare con **using namespace std** è quello di includerlo in un header file. È DA **NON** FARE!

Mettere lo **using namespace** in un header file costringe chiunque voglia utilizzare la tua libreria ad usare anche **using namespace**, il che crea un problema quando per esempio l'utente crea una funzione che si trova anche nel namespace.

```
Eusing namespace std; // NON mettere lo using namespace std qui, in un header file, MAI metterlo

// Perchè poi quando l'header file viene incluso in altri file, avremo "inquinato" gli altri file

// Non sappiamo chi potrebbe usare quel codice e in che modo

// NON mettere neppure qualcosa come using std::chrono::steady_clock perchè anche questo inquinerebbe gli altri file

// QUINDI NON mettere mai using ... negli header file (.h)
```

Figura 1.6: Mai mettere using in un header file

Quindi, meglio mettere **using namespace** nei files **.cpp**, ma in generale, come abbiamo detto prima è meglio **non** utilizzarli.

Quindi **non** mettere **using namespace** in un header file, neanche **using** namespace std.

#### Strutture

**Definizione:** Le strutture sono dei tipi di dati definiti dall'utente per raggruppare oggetti di tipi diversi.

Sono usati per rappresentare un record.

La keyword struct è usata per creare una struttura.

In questo modo semplicemente creiamo la struttura, ma non instanziamo nessun oggetto, per creare una istanza servirà richiamare il nome della struttura e poi il nome dell'istanza.

Per accedere ai campi della struttura si potrà usare l'operatore. (punto).

```
struct nome_struttura{
     // campi della struttura
     int x;
     double d;
     char stringa[128];
}; // Da notare il; alla fine
// Esempio una struttura per immagazzinare le coordinate di un
   punto.
struct Point {
    int x;
     int y;
};
// In realtà in C++ non è necessario usare la keyword struct per
   creare un'istanza, a differenza del C.
struct Point p1;
p1.x = 0;
p1.y = 1;
```

In realtà in C++ non è necessario usare la keyword struct per creare un'istanza, a differenza del C.

Inoltre è anche possibile assegnare dei valori di default ai campi della struttura.

```
struct Point {
    int x = 0;
    int y = 1;
```

```
};

struct Point p1;

std::cout << p1.x << std::endl; // Output: 0

std::cout << p1.y << std::endl; // Output: 1
</pre>
```

# typedef

**Definizione:** La keyword **typedef** è usata essenzialmente per rinominare una tipologia.

Possiamo usare la parola chiave **typedef** per evitare di scrivere ogni volta struct nome\_della\_struttura per instanziare:

```
typedef struct Point Punto;
// Ora possiamo semplicemente scrivere Punto
nome_della_istanza per creare una nuova istanza, al posto di
dover scrivere struct Point nome_della_istanza.
// In questo caso, potrebbe non sembrare molto, ma per strutture
con nomi più lunghi è una manna dal cielo.
```

```
Punto p1;
p1.x = 3;
p1.y = 2;
```

Inoltre, ci sono diversi modi per creare una struttura apparte il modo visto prima, due di questi è attraverso il **typedef**:

```
// Altro modo 1
typedef struct Point {
    int x;
    int y;
} Point;

Point p1;
p1.x = 1;
p1.y = 0;

// Altro modo 2
struct Point {
    int x;
    int y;
} typedef Point;
```

```
Point p1;
p1.x = 4;
p1.y = 5;
```

### Funzioni nelle strutture

A differenza del C, nelle strutture del C++ è possibile inserire delle funzioni.

```
struct Rettangolo {
    int x;
    int y;
    int area() {
        return x * y;
    }
};

int main()
{
    typedef struct Rettangolo Rettangolo;
    Rettangolo r1;
    r1.x = 3;
    r1.y = 2;
    std::cout << "Area rettangolo: " << r1.area()
        << std::endl; // Output: Area rettangolo: 6
    return 0;
}</pre>
```

### Strutture nelle strutture

È possibile includere delle strutture all'interno di una struttura, come una matriosca.

```
struct Point {
    int x;
    int y;
};
```

// Ovviamente la definizione della struttura Point deve essere fatta prima della struttura Rettangolo se la vogliamo includere in Rettangolo.

```
struct Rettangolo {
    Point p;
    int area() {
        return p.x * p.y;
    }
};

typedef struct Rettangolo Rettangolo;
Rettangolo r1;
r1.p.x = 3;
r1.p.y = 2;
std::cout << "Area rettangolo: " << r1.area() << std::endl; // Output: Area rettangolo: 6</pre>
```

#### Puntatore ad una struttura

È possibile far puntare un puntatore ad una struttura.

Per assegnare un valore ad uno specifico campo della struttura possiamo sia avvalerci dell'operatore . sia dell'operatore -> che in questo caso fa esattamente la stessa cosa.

```
struct Book {
    char title[50];
    char author[50];
    char subject[100];
    int book_id;
};

typedef struct Book Book;
Book *pBook;

// Possiamo sia fare così..
(*pBook).title = "Learn C++";

//.. sia fare così
pBook->title = "Learn C++";
```

## Array di Strutture

Ovviamente è possibile creare un array di strutture, dove ogni elemento dell'array è una struttura.

```
struct Cliente {
    int id;
    char nome[128];
};
typedef struct Cliente Cliente;
Cliente clienti[2] = {{0, "Gigi"}, {1, "Pippo"}};
// Oppure
clienti[0].id = 0;
clienti[0].nome = "Gigi";
clienti[1].id = 1;
clienti[1].nome = "Pippo";
// Oppure si potrebbe anche fare così
struct Cliente {
    int id;
    char nome[128];
} cliente1 , cliente2;
cliente1.id = 0;
cliente1.nome = "Gigi";
cliente2.id = 1;
cliente2.nome = "Pippo";
```

## Strutture come parametri e come ritorno

Ovviamente, si possono passare anche le strutture come parametri. Da fare attenzione che se non serve, meglio non copiare un'intera struttura quando la si passa come parametro.

```
struct Book {
    char title[50];
    char author[50];
    char subject[100];
```

```
int book_id;
};
void stampaLibro(struct Book* book){
    std::cout << "Titolo: " << book->title << std</pre>
        :: endl:
    std::cout << "Autore: " << book->author <<</pre>
       std::endl;
    std::cout << "Soggetto: " << book->subject <<</pre>
        std::endl;
    std::cout << "Id: " << book->book_id << std::</pre>
       endl;
}
struct Book book1;
std::strcpy( book1.title, "Learn C++ Programming"
   );
std::strcpy( book1.author, "Chand Miyan");
std::strcpy( book1.subject, "C++ Programming");
book1.book id = 3;
stampa(&book1);
// Output : Titolo: Learn C++ Programming
// Output : Autore: Chand Miyan
// Output : Soggetto: C++ Programming
// Output : Id: 3
  Al tempo stesso, si possono restituire strutture dalle funzioni.
#define MATERIE 3
struct studente {
    int matricola;
    char nome[128];
    char cognome[128];
    int voti[MATERIE];
    int media;
};
typedef struct studente Studente;
// std::cin serve per l'input dell'utente.
```

```
Studente createStudente(){
    Studente s:
    std:: cout << "Inserisci matricola: \n";</pre>
    std::cin >> s.matricola;
    std:: cout << "Inserisci nome: \n";</pre>
    std :: cin >> s.nome;
    std:: cout << "Inserisci cognome: \n";</pre>
    std::cin >> s.cognome;
    int sum = 0;
    for (int i = 0; i < MATERIE; i++){
        std:: cout << "Inserisci voto: \n";</pre>
        std :: cin >> s.voti[i];
        sum += s.voti[i];
    s.media = sum / MATERIE;
    return s;
}
int main()
    Studente s = createStudente();
    // Output : quelli inseriti
    std::cout << "Nome: " << s.nome << std::endl;</pre>
    std::cout << "Cognome: " << s.cognome << std</pre>
       :: endl;
    std::cout << "Voto1: " << s.voti[0] << std::
       endl:
    std::cout << "Voto2: " << s.voti[1] << std::
    std::cout << "Voto3: " << s.voti[2] << std::
    std::cout << "Media: " << s.media << std::</pre>
       endl:
    return 0;
```

Strutture in C vs in C++

Strutture in C	Strutture in C++
Sono permessi solo membri dati, non funzioni.	Sono permessi sia dati sia funzioni mer
Non può avere membri statici.	Può avere membri statici.
Non possiamo avere un costruttore.	Possiamo avere un costruttore.
L'inizializzazione diretta dei membri non è possibile.	L'inizializzazione diretta dei membri è po
È necessario usare la keyword struct	Non è necessario usare la keyword str
per dichiarare una variabile di tipo struct.	
Non supporta access modifiers.	Supporta gli access modifiers.
	(public, private, protected, ecc)
Sono permessi soltanto i puntatori alle strutture.	Sono permessi sia i puntatori sia le refer
L'operatore sizeof() genererà 0	L'operatore sizeof() genererà 1
per una struttura vuota.	per una struttura vuota.
Il Data Hiding non è possibile.	Il Data Hiding è possibile.

### Union

**Definizione:** La **union** è un tipo di struttura dove l'ammontare di memoria è una fattore chiave.

- Come le strutture, le union possono contenere diversi tipologie di variabili.
- Ogni qualvolta che una nuova variabile è inizializzata dall'union in C sovrascrive quella vecchia, ma in C++ usiamo quella locazione di memoria e non abbiamo bisogno di quella parola chiave.
- È utile quando i dati passati ad una funzione sono sconosciuti, utilizzare una **union** che contiene tutti i possibili tipi può essere il rimedio a questo problema.
- Utilizziamo la keyword union per crearne una.

1.29. UNION 67

```
union nome_della_union {
    // tipi di dati
}; // Da notare il ; proprio come nelle strutture.
union var {
    int iVar;
    char cVar;
    float fVar;
};
int main()
    // In C++ non serve la keyword union.
    union var V1, V2, V3;
    V1.iVar = 33;
    V2.cVar = 33;
    V3.fVar = 33.33;
    std::cout << "V1 var: " << V1.iVar << std::
       endl; // Output: V1 var: 33
    std::cout << "V2 var: " << V2.cVar << std::
       endl; // Output: V2 var:!
    std::cout << "V3 var: " << V3.fVar << std::
       endl; // Output: V3 var: 33.33
    return 0;
}
```

## structure vs union

Structure	Union
Usa la keyword <b>struct</b>	Usa la keyword <b>union</b>
Quando una variabile è associata con una struttura	Quando una variabile è associata co
il compilatore alloca la memoria	una union il compilatore alloca memo
per ogni membro.	considerando lo spazio occupato
Lo spazio occupato dalla struttura	dal membro più grande.
è maggiore o uguale alla somma	
dello spazio dei suoi membri.	
Per ogni membro della struttura	La memoria allocata
è assegnato uno spazio di allocazione unico.	è condivisa con i membri individuali dalla
Modificare un membro della struttura	Modificare un membro della unior
non modificherà gli altri membri.	modificherà gli altri membri.
l membri individuali possono essere	Solo un membro alla volta
acceduti ad ogni momento.	può essere acceduto.
Si possono inizializzare	Solo il primo membro
diversi membri alla volta.	della union può essere inizializzato

1.30. CLASSI 69

### Classi

**Definizione:** La classe è il concetto fondamentale, il muro portante, la pietra miliare della programmazione ad oggetti. È un tipo di dato definito dall'utente che contiene i propri membri dati e membri funzioni che possono essere acceduti creando un'istanza.

Una classe è come uno stampino, un modello per creare oggetti. È la differenza sostanziale del C++ con il C, l'avere le classi rendendo il linguaggio: un linguaggio a programmazione di oggetti.

Ogni classe rappresenta un oggetto che possiede degli attributi, delle caratteristiche (dati) e dei comportamenti stabiliti dalle funzioni che possiede.

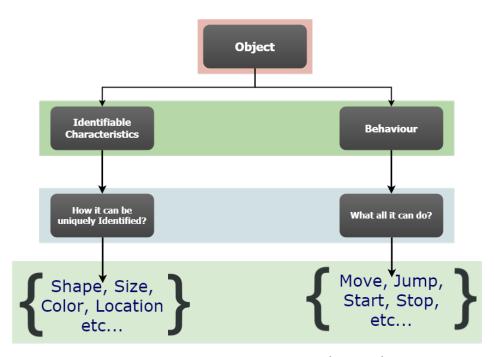


Figura 1.7: Dati e comportamenti di una classe

Per creare una classe si utilizza la keyword class. Lo spazio di memoria non è allocata quando la classe viene definita, ma quando viene istanziata.

Per creare un'istanza della classe, si chiama il nome della classe e poi il nome dell'istanza.

### Costruttori e Distruttori

#### Costruttori

Definizione: Il costruttore è una speciale funzione membro (della classe) che inizializza gli oggetti di una classe. Il costruttore è chiamato automaticamente quando un'istanza della classe viene creata. È una funzione speciale perché non tipi di ritorno, o meglio il tipo di ritorno è la classe stessa. Il nome di questa funzione costruttore è identico al nome della classe stessa. Se non specifichiamo un costruttore, uno di default verrà creato dal

**Initialization** List

compilatore (senza parametri e con il corpo della funzione vuoto).

**Definizione:** La **Initialization List** è usata per inizializzare i dati membri della classe. Per fare questo aggiungiamo un : (due punti) dopo il costruttore e inizializziamo le variabili e le separiamo da delle virgole.

Può essere utile per:

- Chiamare il costruttore della classe base.
- Inizializzare i membri prima che il costruttore venga eseguito.
- Per inizializzare i membri const non statici.
- Per inizializzare dei membri referenze
- Per inizializzare gli oggetti membri che non hanno un default constructor.
- Per inizializzare i membri della classe base.
- Quando il nome del costruttore è lo stesso del dato.
- Per questioni di performance.

```
// Questo codice non andrebbe, perché mVal è const. Non
   possiamo cambiare il valore di una const nel costruttore perché
   è segnato come const.
class Demo {
        // Costruttore
        Demo(int& val)
        {
            mVal = val;
        }
}
```

1.30. CLASSI 71

#### Distruttori

**Definizione:** Il distruttore, come dice la parola, è una funzione membro della classe che viene invocata automaticamente quando un oggetto (istanza della classe) viene distrutto/eliminato. Il che significa che il distruttore è l'ultima funzione ad essere chiamata.

Per definire un **distruttore** si crea una funzione con lo stesso nome della classe, ma prima del nome deve essere accompagnata dal simbolo (tilde).

### Proprietà del distruttore

- Il distruttore è invocato automaticamente quando gli oggetti sono distrutti.
- Non può essere dichiarato static o const.
- Il distruttore non ha argomenti.
- Non ha tipi di ritorno, nemmeno void.
- Un oggetto della classe con un distruttore non può diventare membro di una union.
- Un distruttore dovrebbe essere dichiarato nella sezione public.
- Il programmatore non può accedere all'indirizzo del distruttore.

#### Quando viene chiamato il distruttore?

- La funzione finisce.
- Il programma termina.
- Un blocco contenente le variabili cessa.
- Un operatore delete viene chiamato.

```
class MyClass {
    // Costruttore
    MyClass() {
        // Corpo del costruttore.
    }
    // Distruttore
    ~MyClass() {
        // Corpo del distruttore.
    }
}
```

# Access modifiers

**Definizione:** Gli **Access Modifiers** in una classe sono usati per assegnare l'accessibilità ai membri della classe. Questo permette una importante feature della programmazione ad oggetti, ovvero la **Data Hiding** che permette di prevenire l'accesso diretto dei dati da parte delle funzioni del programma.

Ci sono 3 tipi di **access modifiers**:

Access Modifier	Definizione
public	accessibile a tutti.
private	accessibile solo all'interno della classe stessa.
protected	accessibile solo alla classe, alle sue sottoclassi (ereditarietà)
	ed alle classi amiche (friend class).

### Incapsulamento

**Definizione:** L'incapsulamento è un concetto di programmazione ad oggetti che mette assieme i dati e le funzioni che manipolano i dati per mantenerli sicuri da interferenze esterne e da un uso improprio.

L'incapsulamento dei dati è un meccanismo di impacchetamento di dati e delle funzioni che li usano.

1.30. CLASSI 73

La **Data abstraction** è un meccanismo che espone solo le interfacce e nasconde i dettagli dell'implementazione dall'utente.

```
class Sommatore {
    // con public sono accessibili da tutti.
  public:
    // Costruttore.
    Sommatore (int i = 0) { //i = 0 vuol dire che
       assegniamo un valore di default, casomai l'utente non
       voglia inserirne uno.
         totale = i;
    // Interfaccia al mondo esterno.
    void aggiungiNumero(int numero){
         totale += numero;
    // Interfaccia al mondo esterno.
    int getTotale(){
         return totale;
    }
private:
    // Dati nascosti al mondo esterno.
    int totale;
};
int main(){
    Sommatore s;
    s.aggiungiNumero(3);
    s.aggiungiNumero(6);
    s.aggiungiNumero(9);
    std::cout << "Totale: " << s.getTotale() <<</pre>
        std::endl; // Output: Totale: 18
    return 0;
```

### scope resolution operator ::

L'operatore **scope resolution** indicato con i :: (doppi due punti) può essere usato per definire delle funzioni della classe fuori dalla stessa.

Può essere usato per accedere ad una variabile globale quando c'è anche una variabile locale con lo stesso nome.

Può essere usato quando si ha la definizione di una classe all'interno di un'altra classe.

```
#include <iostream>
int weight = 33;
class MyClass {
    public:
        MyClass() {
             num = 66;
        void display();
         int get_num(){
            return num;
    private:
         int num;
};
void MyClass::display(){
    std::cout << "Il valore di num e\': " << get_num</pre>
       () << std::endl;
int main(){
    int weight = 99;
    MyClass istanza;
    istanza. display (); // Output: Il valore di num è: 66
    std::cout << "Valore della variabile weight
       locale: " << weight << std::endl;</pre>
    std::cout << "Valore della variabile globale: "</pre>
```

1.30. CLASSI 75

```
      << :: weight << std :: endl;
    return 0;
}</pre>
```

#### Getters & Setters

Per via dell'incapsulamento, per poter recuperare (getter) o impostare (settare) le variabili private usufruiamo dei **getters & setters** che sono due funzioni, una per recuperare il dato (getter) e l'altro per impostarlo (setter).

```
class MyClass {
public:
    MyClass() {
        // Costruttore
    }

    // Recupera il valore della variabile number.
    int get_number() {
        return number;
    }

    // Imposta un nuovo valore alla variabile number.
    void set_number(int number_t) {
        number = number_t;
    }

private:
    int number;
};
```

### Ereditarietà

**Definizione:** L'**ereditarietà** è la capacità di derivare le proprietà e le caratteristiche da un'altra classe. È una delle feature più importanti della programmazione ad oggetti.

La classe che deriva è chiamata **derived class** o **sub class**, mentre quella che viene derivata è chiamata **base class** o **super class**.

Per implementare l'ereditarietà usiamo l'operatore : quando andiamo a definire la classe derivata. Questa è chiamata la **initialization list** serve per chiamare

la classe base e per inizializzare le variabili membri prima che il costruttore venga eseguito.

```
class nome_classe_derivata : modalità_di_accesso
  nome_classe_base {
    // Corpo della subclass/ derived class
}
```

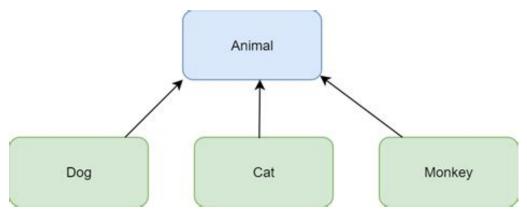


Figura 1.8: Concetto dell'ereditarietà

1.30. CLASSI 77

```
std::cout << "Dog Constructor" << std::</pre>
             endl;
         // Qui stiamo assegnando i valori dei parametri alle
             nostre variabili nella classe (quelle in private).
         // Per evitare confusioni potremmo anche chiamare i
             parametri del costruttore in maniera diversa (tipo:
             nomeparametro_t per differenziarlo oppure
             _nomeparametro) oppure per differenziare le
            variabili della classe potremmo aggiungerci la
             keyword this.
         name = name;
         weight = weight;
    void bark(){
         std::cout << "Wuuf Wuuf" << std::endl;</pre>
    std::string get_name(){
         return name;
    int get_weight(){
         return weight;
private:
    std::string name;
    int weight;
};
class Cat: public Animal {
    public:
    Cat(std::string name, int weight) {
         std::cout << "Cat Constructor" << std::</pre>
         // Qui usiamo il puntatore this per far riferimento alle
            variabili membre della classe al posto di quelle
             passate come parametro al costruttore.
         this -> name = name;
         this -> weight = weight;
```

```
}
    void meow() {
         std::cout << "Meow Meow" << std::endl;</pre>
    std::string get_name(){
        return name;
    int get_weight(){
         return weight;
    private:
    std::string name;
    int weight;
};
int main(){
    Dog floki {"floki", 36};
    std::cout << floki.bark() << std::endl;</pre>
    std::cout << floki.get_name() << std::endl;</pre>
    std::cout << floki.get_weight() << std::endl;</pre>
    // Output: Animal Constructor
    // Output: Dog Constructor
    // Output: floki
    // Output: 36
    return 0;
```

this pointer

**Definizione:** La keyword this serve per riferirsi all'oggetto in cui ci troviamo.

#### Multi-Freditarietà

Il c++ permette l'**ereditarietà multipla**, quindi una classe può derivare da più classi base. Non è presente invece l'implementazione di interfacce.

1.30. CLASSI 79

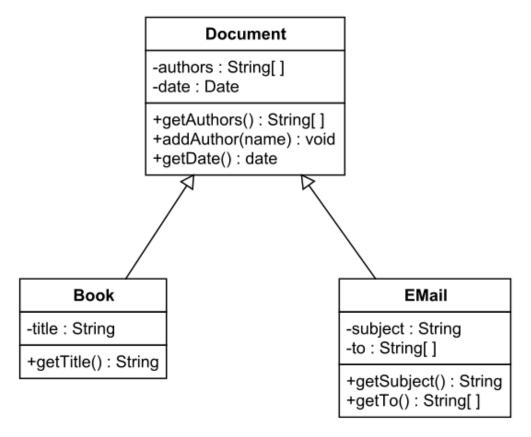


Figura 1.9: Ereditarietà in un diagramma UML

```
class A
{
    public:
    A() { cout << "A's constructor called" <<
        endl; }
};

class B
{
    public:
    B() { cout << "B's constructor called" <<
        endl; }
};

class C: public B, public A // Da notare l'ordine.
{</pre>
```

```
public:
C() { cout << "C's constructor called" << endl; }
};
int main()
{
    C c;
    // Output: B's constructor called
    // Output: A's constructor called
    // Output: C's constructor called
    return 0;
}</pre>
```

#### Forward Declaration

**Definizione:** La **forward declaration** è quando prima dichiariamo una funzione, una classe, eccetera.. con la premessa che da qualche parte nel codice più in là ci sarà una definizione di questa funzione, classe, eccetera..

Può essere utile per aiutare il compilatore per assicurarsi che non ci sono stati errori di spelling o di numero sbagliato di argomenti da passare.

Può essere utile per ridurre il tempo di build del programma.

Può essere utile per rompere il ciclo delle referenze dove due definizioni si usano a vicenda.

```
| Semiconnecos Fies No Configurations | Semicon | Semico
```

Figura 1.10: Forward Declaration

1.30. CLASSI 81

### Chiamata a funzione statica e a membro

Static nelle Classi

**Definizione:** Possiamo definire un membro della classe statica attraverso la keyword **static**. Questo significa che non importa quante istanze della classe vengano create, c'è una sola copia del membro statico.

Un membro statico è condiviso da tutti gli oggetti della classe. Se non è presente un'inizializzazione al membro statico, il suo valore di default sarà 0. Per accedere a questa funzione statica o membro o altro **non** possiamo utilizzare l'operatore ., ma dobbiamo usufruire dell'operatore ::.

Figura 1.11: Chiamata a membro statico

# Funzioni e la keyword const

Ci sono vari significati che la keyword **const** assume e fa assumere alla funzione quando si trova in essa.

Mettendo **const** nei parametri della funzione, ciò significa che i parametri di quella funzione non possono essere cambiati, perché sono costanti.

Figura 1.12: Const come parametro

Mentre, la keyword **const** alla fine della funzione (Const member function in inglese) significa che l'oggetto chiamato da questa funzione non può essere modificato, questo previene modifiche accidentali all'oggetto.

```
int val = 5;
```

1.30. CLASSI 83

```
// Se aggiungessimo una riga per modificare il valore, otterremmo
    un errore.
// Inoltre mettere quel const lì esprime l'intento di non cambiare
    l'oggetto
// della funzione.
int getValue() const
{
    return val;
}
```

```
class Poo {
   public:
      void Update();
      void ProcessConsumption(const Dude& dude);
      void Draw(Graphics& gfx) const; // Questo const significa che non andremo a modificare i valori dei membri della classe
      int x;
      int y;
      int vx;
      int vy;
      int vy;
```

Figura 1.13: Const function class members

Infine, c'è restituire **const** come valore di ritorno di una funzione, ma non sembra di molta utilità, tranne per le move-semantics, per lo meno se lo si ritorna per valore, mentre ritornarlo per reference protegge il valore di ritorno dall'essere modificato.

#### Class vs Struct

In C++ le classi e le strutture sono simili, ma con alcune differenze:

Class	Struct	
I membri della classe sono privati da default.	I membri di una struttura sono pubblici da default.	
L'allocazione della memoria avviene nell'heap.	L'allocazione della memoria avviene sullo stack.	
È un tipo di dato per referenza.	È un tipo di dato per valore.	
Si dichiara usando la keyword class.	Si dichiara usando la keyword <b>struct</b> .	

# Convenzioni del linguaggio

**Definizione:** Le **convenzioni** sono delle linee guida di un linguaggio che raccomandano un certo stile di programmazione. Queste permettono un codice più chiaro, più leggibile e rende il codice di un software più semplice da mantenere.

Inoltre, sia il codice che i commenti dovrebbero essere in inglese a differenza di come ho fatto io in questa guida.

Potete trovare tutte le convenzioni del linguaggio nelle C++ Core Guidelines : CppCoreGuidelines

Qui anche una versione più corta (non ufficiale): CppStyleAndConventions Comunque ne elencherò qualche d'una:

#### Generale

- Lunghezza della riga limitata a 80 caratteri
- Indentazione con 4 spazi.
- I files dovrebbero usare le newlines stile Unix  $\ n$ .

### Parentesi Graffe

Utilizzare *Allman Style* brackets (parentesi). Le parentesi graffe sono sulla loro linea allo stesso livello con lo statement sopra.

```
if (condition)
{
}
```

Anche gli if con una sola linea dovrebbero avere le parentesi graffe.

#### Indentazione

Il contenuto in un **namespace** dovrebbe essere allo stesso livello di indentazione del namespace stesso.

Il contenuto in una classe, struct, funzioni, if, loop, switch, cases e labels (dei goto) dovrebbe essere indentato.

#### Convenzioni sui nomi

- Non c'è nè prefisso nè suffisso a nessun nome.
- Gli acronimi dovrebbero essere dello stesso case.

```
// Correct.
SomeBMCType someBMCVariable = bmcFunction();
```

# Ordine Inclusione Header files

Inclusione degli headers in un header file:

- headers locali
- librerie c
- librerie cpp

Inclusione degli headers in un source file (.cpp):

- source.hpp (se applicabile)
- headers locali
- librerie c
- librerie cpp

In ordine alfabetico.

#### **Files**

- Gli headers C++ dovrebbero finire in .hpp. Gli headers C dovrebbero finire in .h.
- I files dovrebbero essere chiamati nel modo (case) lower\_snake\_case.

# **Types**

- Preferire using a typedef.
- Le strutture, classi, enums dovrebbero essere tutti in UpperCamelCase.
- Preferire gli scope namespaces al posto di nomi con lunghi prefissi.
- Un alias di una singola parola con una struct / class dovrebbe essere in minuscolo, ma un alias a più parole dovrebbe essere UpperCamelCase.
- Eccezioni: Una libreria API potrebbe usare il modo lower\_snake\_case per accordarsi alle convenzioni STL o ad una libreria C. Application APIs dovrebbero tutte essere UpperCamelCase.
- Eccezione: Per convenienza un tipo di una classe template potrebbe finire in \_t per accordarsi alle convenzioni STL.

#### Variabili

Le variabili dovrebbero tutte essere lowerCamelCase, inclusi i membri delle classi, senza underscore (trattini bassi).

#### Funzioni

- Le funzioni dovrebbero essere lowerCamelCase.
- Eccezione: Una libreria API potrebbe usare lower\_snake\_case in accordo con le convenzioni STL o di una sottostante libreria in C che sta astraendo. Application API dovrebbero tutte essere lowerCamelCase.

#### Costanti

• Costanti e i membri delle enums dovrebbero essere chiamati come le variabili in lowerCamelCase.

#### Namespaces

- I namespaces dovrebbero essere lower\_snake\_case.
- Top-level namespace dovrebbe essere chiamato sulla base della repository che lo contiene.

Favorisci un namespace chiamato 'details' o 'internal' per indicare l'equivalente di un namespace 'private' in un header file e namespaces anonimi in un file C++.

#### Header Guards

Preferire #pragma allo stile #ifndef.

# Spazi bianchi addizionali

• Segui lo stile di dichiarazione del C++

```
foo(T& bar, const S* baz); // Correct.
foo(T &bar, const S *baz); // Incorrect.
```

- Usa gli spazi bianchi moderatamente.
- Inserisci uno spazio bianco prima e dopo if e loops.

```
if (...)
while (...)
for (...)
```

· Aggiungi spazio bianco attorno agli operatori binari per leggibilità

```
foo ((a-1)/b, c-2); /// Incorrect.
foo ((a-1)/b, c-2); /// Correct.
```

• Non inserire spazi bianchi dopo gli operatori unari.

```
a = * b; /// Incorrect.
a = & b; /// Incorrect.
a = b -> c; /// Incorrect.
if (! a) /// Incorrect.
```

• Non inserire spazi bianchi nè prima nè dopo una chiamata a funzione e ai parametri.

```
foo(x, y); /// Correct.
foo (x , y ); /// Incorrect.

do (...)
{
    while(0); /// 'while' qui è strutturato come una chiamata a funzione.
```

Preferire una linea a capo dopo gli operatori per mostrare la continuazione.

```
if (this1 == that1 &&
this2 == that2) /// Correct.

if (this1 == that1
&& this2 == that2) /// Incorrect.
```

• Le linee lunghe dovrebbero avere la continuazione che inizi allo stesso livello delle parentesi o tutti gli oggetti all'interno delle parentesi dovrebbero essere al secondo livello di indentazione.

```
reallyLongFunctionCall(foo,
bar,
baz); // Correct.

reallyLongFunctionCall(
foo,
bar,
baz); // Also correct.

reallyLongFunctionCall(
foo, bar, baz); // Similarly correct.

reallyLongFunctionCall(foo,
bar,
baz); // Incorrect.
```

#### Linee Guida Miste

- Usare sempre size\_t o ssize\_t per cose come contatori, pesi, ecc.. C'è bisogno di un forte motivo razionale per usare un tipo come uint8\_t quando size\_t può fare lo stesso lavoro.
- Usa uint8\_t, int16\_t, uint32\_t, int64\_t quando è importante per l'interazione coll'hardware. Non usarli senza una buona motivazione, quando le interazioni coll'hardware non sono coinvolte; preferire size\_t o int piuttosto.

# Concetti Intermedi

### Introduzione

In questo capitolo, tratterò argomenti non necessariamente più complicati, ma che non considererei basi.

In questo capitolo vedremo ulteriori concetti riguardo le classi, il polimorfismo, le varie tipologie di costruttori, la programmazione generale, le lambdas, la programmazione funzionale e molto altro ancora..

# STL | Standard Template Library

Che cos'è #include <bits/stdc++.h>?

### **Templates**

Immaginiamo di avere un codice, esempio questo:

```
const int& max(const int& a, const int& b)
{
    return a > b ? a : b;
}
```

Però ora se noi volessimo utilizzare questa funzione per i double, dovremmo copiarla e cambiare la tipologia da int a double.

```
const int& max(const int& a, const int& b)
{
   return a > b ? a : b;
}

const double& max(const double& a, const double& b)
{
   return a > b ? a : b;
}
```

C'è un problema, se ora volessimo usare la stessa funzione, ma con i float? o con i char? Certo potremmo fare dei casts, ma così perderemmo dei dati, ma sopratutto ripeteremmo lo stesso codice più e più volte semplicemente per avere la stessa identica funzione, ma per tipologie diverse.

Inoltre, fare questo, continuare a ripetere lo stesso codice, violerebbe un'importante principio in programmazione, ovvero **DRY**: *Don't repeat yourself*, in italiano, non ripeterti.

Vogliamo cercare di ripetere lo stesso codice il meno possibile e cercare di riutilizzare codice che già abbiamo per altre funzionalità.

Quindi, c'è un modo migliore? Possiamo evitare di ripetere di scrivere lo stesso codice più e più volte? Si e Si! E facciamo questo attraverso i **templates**!

**Definizione:** I **templates** sono la fondazione della programmazione generale che riguarda lo scrivere codice che è indipendente dalla tipologia.

2.3. TEMPLATES 93

Quindi un **template** ti permette di creare uno stampino che funziona con qualsiasi tipo di variabile.

Come facciamo a dire al compilatore che vogliamo usare una variabile generica? Usiamo **typename** per dire che l'identificatore che segue è una tipologia e lo mettiamo all'interno del "diamantino", ovvero <>.

```
template <tipologia > tipoDiRitorno
   nomeDellaFunzione(lista dei parametri)
    // corpo della funzione.
// Quindi usiamo una tipologia generica e la indichiamo con T, ma
   avremmo potuto usare qualsiasi altra lettera.
template < typename T>
const T& max(const T& a, const T& b)
    return a > b? a : b;
int x = 5, y = 3;
std::cout << "Max tra due int: " << max(a, b) <<
   std :: endl; // Output: Max tra due int: 5
double d1 = 3.69, d2 = 7.89;
std::cout << "Max tra due double: " << max(a, b)
   << std::endl; // Output: Max tra due double: 7.89
// Fate attenzione che se state usando 'using namespace std', avrete
   due funzioni chiamate max, una della libreria standard e l'altra
   questa in questo esempio.
// In quel caso vi conviene rinominare la vostra funzione in
   qualcos'altro o semplicemente con la m MAIUSCOLA (Max).
```

Questo, può naturalmente essere fatto anche con le classi ed altro.. Questa è una funzionalità, come abbiamo potuto vedere in questo semplice esempio, di quanto possono essere utili i templates.

```
template<typename T> // Questo è un template, così potremmo creare una classe "DynamicArray" di qualsiasi tipologia.  
Class DynamicArray // Quindi mettiamo T dove invece andrebbe la tipologia della variabile.

{ // Quando invece andremo a creare un'istanza della classe DynamicArray dovremo dichiararla nel seguente modo:

DynamicArray(T size); // DynamicArray<int> da1( 5 ); Nel "diamantino" (ovvero maggiore e minore) < > specifichiamo : // la tipologia , ovvero in questo esempio int, ma avremmo potuto anche mettere altro, tipo float, o altro..

size ( size ), // DynamicArray<float> da1 ( 5.0f); e così ne abbiamo dichiarata una (di istanza) di tipo float.

pArray( new T[size])

{}

private:

T size = 0;

T* pArray = nullptr;
};

Eclass DynamicIntArray // Per esempio se volessimo creare questa classe per i float dovremmo copiare il codice e modificare

{ // i nomi e le funzioni e le variabili da int a float, ma il codice rimarebbe più o meno identico e quindi per questo public: // ci conviene usare i template

DynamicIntArray() = default;

DynamicIntArray(const DynamicIntArray& source)
```

Figura 2.1: Template

#### std::vector<>

**Definizione:** I vectors sono un contenitore rappresentante una array che può cambiare in size (spazio). Sono degli array dinamici.

I vectors memorizzano i dati in locazioni contigue di memoria e permettono l'accesso diretto a qualsiasi elemento usando l'operatore []. Supportano la riduzione e l'ampiamento dello spazio a runtime (ovvero eseguite mentre il tuo programma è in esecuzione).

La classe vector fa uso dei template così che possiamo eseguirla con qualsiasi tipo. Per poterla usare avremo bisogno di importare #include <vector>.

```
#include <iostream>
#include <vector>

std::vector<int> v{ 1, 3, 7, 8};
std::vector<int> v2 = v; // Oppure potevamo scrivere
    std::vector<int> v2(v);

v2.push_back(9); // Aggiungiamo un elemento.

std::cout << "v size: " << v.size() << std::endl;
    //Output: v size: 4

std::cout << "v2 size: " << v2.size() << std::
    endl; //Output: v2 size: 5</pre>
```

95

Inoltre, la classe vector mette a disposizione tante altre funzioni per la loro manipolazione.

P.S.: Da non confondere con i vettori in matematica|fisica.

#### Iteratori

**Definizione:** Gli **iteratori** sono degli oggetti (come puntatori) che puntano ad un elemento all'interno di un contenitore. Usiamo gli **iteratori** per muoverci nel contenitore

#### Ci sono diversi tipi di iteratori:

- Input Iterators : Sono i più deboli fra tutti per via delle loro limitate funzionalità. Può essere usato solo in algoritmi single-pass ovvero quelli che processano il contenitore in modo sequenziale.
- Output Iterators: Anch'essi sono molto limitati. Possono essere usati negli algoritmi single-pass, ma non per accedere agli elementi, ma per essere assegnati agli elementi.
- Forward Iterator: Sono più in alto nella gerarchia rispetto agli input ed output e possiedono tutte le funzionalità di questi ultimi due, ma possono anche muoversi in avanti ed anch'essi di una posizione alla volta.
- **Bidirectional Iterators**: Possiedono tutte le funzionalità degli forward iterators, ma possono muoversi in entrambe le direzioni.
- Random-Access Iterators: Sono gli iteratori più potenti. Non sono limitati
  dal solo poter muoversi in modo sequenziale, ma possono accedere in
  maniera casuale a qualsiasi elemento dentro ad un contenitore. Sono
  quelli che hanno le stesse funzionalità dei puntatori.

ITERATORS	PROPERTIES					
	ACCESS	READ	WRITE	ITERATE	COMPARE	
Input	->	= *i		++	==, !=	
Output			*i=	**		
Forward	->	= *i	*i=	++	==, !=	
Bidirectional		= *i	*j=	++,	==, !=,	
Random-Access	->,[]	= *i	*i=	++,, +=, -==, + ,-	==, !=, <,>,<=,>=	

È sempre meglio usare gli **iteratori** per iterare tra i contenuti di un contenitore così da evitare di usare l'operatore [] per accedere agli elementi. Inoltre per ottenere la fine di un contenitore con gli **iteratori** possiamo semplicemente usare la funzione **end**() al posto di utilizzare lo spazio occupato.

Possono essere utili per la riusabilità del codice, visto che anche se cambiamo vettore, il codice riguardante gli **iteratori** non dovrebbe cambiare.

Gli **iteratori** ci permettono una manipolazione dinamica dei contenitori, permettendoci di aggiungere e rimuovere elementi in modo dinamico a nostro piacimento.

Per poter usare gli iteratori è necessario includere #include <iterator>.

- **begin()**: Restituisce la posizione iniziale del contenitore.
- end(): Restituisce la posizione finale del contenitore.

```
#include <iostream>
#include <iterator>
std::vector<int> v = { 9, 6, 3};
```

```
// Dichiaro un iteratore.
std :: vector < int > :: iterator it;
for (it = v.begin(); it < v.end(); it ++)
{
    std :: cout << "Elemento: " << *it << std :: endl
    ;
}</pre>
```

// Output: stampa uno ad uno gli elementi del vettore.

- advance(): Incrementa la posizione dell'iteratore fino all'argomento passato come parametro.
- next(): Restituisce un nuovo iteratore dopo aver avanzato di tot posizioni menzionate nell'argomento.
- prev(): Restituisce un nuovo iteratore dopo essere retrocesso di tot posizioni menzionate nell'argomento.
- inserter(): Per inserire elementi ad qualsiasi posizione nel contenitore. Prende due argomenti: il contenitore e l'iteratore alla posizione in cui l'elemento deve essere inserito.

```
#include <iostream>
#include <iterator>

std::vector<int> v = { 9, 6, 3};
std::vector<int> v2(2, 5, 8);

std::vector<int>::iterator it = v.begin();

std::advance(it, 2);

std::cout << "Elemento dell'iteratore dopo advance: " << *it << std::endl; // Output: Elemento dell'iteratore dopo advance: 3

std::prev(it, 2);
std::cout << "Elemento dell'iteratore dopo prec: " << *it << std::endl; // Output: Elemento dell'iteratore dopo prec: " << *it << std::endl; // Output: Elemento dell'iteratore dopo prec: " << *it << std::endl; // Output: Elemento dell'iteratore dopo prec: 9</pre>
```

2.5. ITERATORI 99

```
std :: next(it , 1);
std :: cout << "Elemento dell'iteratore dopo next:
    " << *it << std :: endl; // Output: Elemento
    dell'iteratore dopo next: 6

// Copio gli elementi di 1 vettore nell'altro usando inserter
// Inserisco gli elementi di v2 in v alla posizione a cui puntava
    l'iteratore it.
std :: copy(v2.begin(), v2.end(), std :: inserter(v,
    it));

for(int &x : v)
{
    std :: cout << "Elemento: " << x << std :: endl;
}

// Output: Gli elementi del vettore con gli elementi aggiunti.</pre>
```

#### Virtual

### Virtual functions

Definizione: Una funzione virtuale è una funzione dichiarata in una classe base che può essere ri-definita (overridden) da una classe derivata. Le funzioni virtuali ci assicurano che la corretta versione della funzione venga eseguita.

Alcune regole per le funzioni virtuali:

- Non possono essere statiche.
- Può essere una friend function di un'altra classe.
- Bisognerebbe accedergli attraverso un puntatore o referenza di un tipo alla classe base per ottenere *runtime polymorphism*.
- Il prototipo della funzione dovrebbe essere lo stesso sia nella classe base sia nella classe derivata.
- Sono sempre definiti nella classe base e ridefiniti nella classe derivata. Non è obbligatorio che la classe derivata ri-definisca la funzione, può anche soltanto utilizzare quella della classe base.
- Una classe può avere un virtual destructor, ma non un virtual constructor.

2.6. VIRTUAL 101

```
std::cout << "show in base class" <<</pre>
                 std::endl;
};
class Derived : public Base {
    public:
         void print() override // override non
            servirebbe, ma aiuta per la manutenzione del codice
            ed indica che la funzione è stata "overridata".
              std::cout << "print in derived class"</pre>
                  << std::endl;
         void show()
              std::cout << "show in derived class"</pre>
                 << std::endl;
};
int main()
    Base* bPtr;
    Derived d;
    bPtr = &d;
    // Chiamo la funzione virtuale.
    bPtr->print(); // Output: print in derived class
    // Chiamo la funzione non virtuale.
    bPtr->show(); // Output: show in base class
    return 0;
}
```

# Virtual Destructors

**Definizione:** Per rimuovere una classe derivata, la classe base dovrebbe essere definita con un **distruttore virtuale**. Cancellare una classe derivata usando un puntatore alla classe base senza un distruttore virtuale risulta in un comportamento indefinito (*undefined behaviour*).

```
#include <iostream>
class A {
    public:
         A()
         {
              std::cout << "Constructor in base</pre>
                 class" << std::endl;</pre>
         virtual ~A()
              std::cout << "Destructor in base</pre>
                 class" << std::endl;</pre>
};
class B: public A {
     public:
         B()
         {
              std::cout << "Constructor in derived</pre>
                 class" << std::endl;</pre>
         }
         ~B()
              std::cout << "Destructor in derived</pre>
                 class" << std::endl;</pre>
};
int main()
```

2.6. VIRTUAL 103

```
B* bPtr = new B();
A* aPtr = bPtr;

delete aPtr;

// Output:
// Constructor in base class
// Constructor in derived class
// Destructor in derived class
// Destructor in base class
return 0;
}
```

In linea di massima, se si ha una funzione virtuale, allora è da mettere anche il distruttore virtuale.

#### Virtual Inheritance

**Definizione:** La **Ereditarietà virtuale** è usata per risolvere il problema del **DDD** (*Dreadful Diamond on Derivation*), ovvero quando una classe deriva molteplici classi che derivano dalla stessa classe.

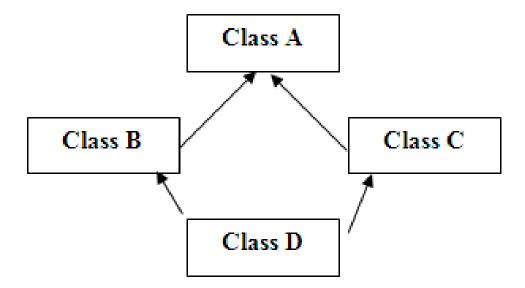


Figura 2.2: Problema del diamante

Come possiamo notare i dati e le funzioni della **classe A** è ereditata due volte dalla **classe D**, una volta per via della **classe B** e una volta per via della **classe** C.

Quando qualsiasi dato o funzione della **classe A** viene acceduto dalla **classe D**, nasce dell'ambiguità su quale dato/funzione chiamare. Quella ereditata da **B** o da **C**? Questo confonde i compilatori e mostrano errori.

Per risolvere questa ambiguità quando la classe A è ereditata sia dalla classe B sia dalla classe C, è dichiarata come classe base virtuale (Fare riferimento all'immagine: 2.2 a pag.103).

```
#include <iostream>
class A {
    public:
        void show()
             std::cout << "Show from A" << std::</pre>
                endl;
        }
};
class B: public virtual A {
};
class C: public virtual A {
class D: public B, public C {
};
int main()
    Dd;
    d.show(); // Output: Show from A
```

La keyword virtual può essere posta sia prima che dopo public.

# Polimorfismo

**Definizione:** La parola **polimorfismo** significa *avere molte forme,* questo occorre quando c'è una gerarchia di classi e queste sono correlate attraverso l'ereditarietà.

Ci sono due tipi principali di polimorfismo:

- Compile time Polymorphism: si ottiene dall'overloading di funzioni o di operatori.
- Runtime Polymorphism: si ottiene dall' overriding delle funzioni (con la keyword virtual).

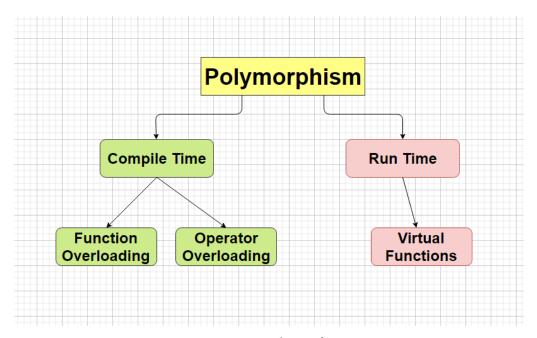


Figura 2.3: Polimorfismo

# **Overloading**

**Definizione:** L'overloading permette di ridefinire una funzione o un operatore con lo stesso nome e nello stesso scope, ma con una differente implementazione.

# Function Overloading

Si può definire una funzione con lo stesso nome di un'altra purchè abbia argomenti diversi.

```
void func(int x)
{
    std::cout << "Valore di x: " << x << std::
        endl;
}

void func(double x)
{
    std::cout << "Valore di x: " << x << std::
        endl;
}

void func(float x)
{
    std::cout << "Valore di x: " << x << std::
        endl;
}</pre>
```

# **Operator Overloading**

Possiamo ridefinire degli operatori per eseguire delle operazioni nel modo che vogliamo noi.

Utilizziamo la keyword operator ed il simbolo dell'operatore per overloaddarlo.

```
class Vec {
    public:
```

```
Vec() {}
         Vec(int x, int y)
             this -> x = x;
             this -> y = y;
         Vector operator + (const Vec& v)
             Vec vec;
             vec.x = this \rightarrow x + v.x;
             vec.y = this \rightarrow y + v.y;
             return vec;
         }
         int getX()
             return this ->x;
         int getY()
            return this ->y;
    private:
         int x;
         int y;
};
int main()
    Vec v1(3, 2);
    Vec v2(1, 0);
    Vec v3 = v1 + v2;
    std::cout << "v3.x: " << v3.getX() << "; v3.
       getY(): " << v3.y << std::endl;</pre>
    // Output: v3.x: 4; v3.y: 2
```

```
// perché facciamo la x di v1 che è 3 + la x di v2 che è 1
    quindi 4 e
// la y di v1, ovvero 2 + la y di v2, ovvero 0 quindi 2
// quindi v3 ha membri (4,2).
return 0;
}
```

Non tutti gli operatori si possono *overloaddare*. Gli operatori che non si possono *overloaddare* sono: . (punto), ::, ?:(operatore ternario), sizeof.

# Overloading vs Overriding

L'overloading è la creazione di molteplici definizioni di una funzione cambiando la signature: il numero di parametri, la tipologia dei parametri. Il tipo di ritorno non gioca alcun ruolo.

Può essere fatta sia nelle classi basi che in quelle derivate.

L'overriding è la ridefinizione di una funzione di una classe base in una classe derivata con la stessa **signature**, stesso tipo di ritorno e parametri.

Può essere fatta solo nelle classi derivate.

Differenza tra function overloading e function overriding:

109

Overloading	Overriding
Nessuna keyword è usata.	Keyword <b>override</b> .
Il prototipo cambia	Il prototipo non cambia.
in base ai parametri.	
Occorre durante compile time.	Occorre durante runtime.
l costruttori possono	
essere "overloaddati".	
l distruttori non	l distruttori
possono essere "overloaddati".	possono essere "overridati".
	Le funzioni virtuali
	non possono essere "overridate".
Può essere usato per ottenere	Overriding è anche conosciuto come
early binding.	late binding.
La funzione chiamata viene	La funzione overriden
determinata dal numero	è preceduta
di parametri.	dalla keyword virtual nella classe base.
Le funzioni verrebbero	
ridefinite	
con lo stesso nome, ma	
differente numero o tipo	
di parametri.	
	L'indirizzo dell'oggetto
	della classe è assegnato al
	puntatore la cui funzione
	è chiamata dal puntatore.
	Quando la funzione è definita viene preceduta
	dalla keyword virtual nel main.

### Tipi di Casts

**Definizione:** Il casting è un'operazione che permette la conversione di un valore in un altro. In C++ ci sono diversi tipi di casting:

### static cast<>

• static\_cast<> : Quello che fa è un cast implicito tra tipi (come int a float, o puntatore a void\*) e può anche chiamare funzioni esplicite per la conversione.

#### const cast<>

const\_cast<>: Serve per aggiungere o rimuovere il const ad una variabile.
 Se la variabile che stiamo cercando di modificare era già const allora questo produce un valore indefinito. Se lo si usa per qualcosa che non era dichiarato come const allora è safe (sicuro farlo, non ci saranno problemi).

```
#include <iostream>

void print( char* str)
{
    std::cout << str << '\n';
}

int main()
{
    const char* c = "testo";
    // Ci serve per poter passare un puntatore a char const ad una funzione che prende un puntatore a char senza const.</pre>
```

```
print(const_cast < char * > (c)); // Output: testo
return 0;
}
```

# dynamic\_cast<>

- dynamic\_cast<>: Serve esclusivamente per i casts riguardanti il polimorfismo. Puoi castare un puntatore o una reference a qualsiasi altro tipo di classe. Non solo si può fare un casting verso il basso, ma anche in alto e a lato. Il dynamic\_cast cercherà di ritorna l'oggetto desiderato se possibile, altrimenti ritornerà nullptr in caso di un puntatore e std::bad\_cast nel caso di una reference.
- Ha delle limitazioni. Non funzionerà nel caso in cui diversi oggetti ereditano tutti dallo stessa classe. (il famoso problema del dreaded diamond.) e non stai usando l'ereditarietà virtual.
- Inoltre può soltanto funzionare con l'ereditarietà pubblica, fallirà con l'ereditarietà **protected** o **private**. Comunque questi tipi di ereditarietà sono rare.

```
// C++ programma per dimostrare che se non c'è
// alcuna funzione virtuale nella Base classe.
#include <iostream>

// Base class declaration
class Base {
    void print()
    {
        std::cout << "Base" << std::endl;
    }
};

// Derived Class 1 declaration
class Derived1 : public Base {
    void print()
    {
        std::cout << "Derived1" << std::endl;
    }
};</pre>
```

```
// Derived class 2 declaration
class Derived2: public Base {
    void print()
         std::cout << "Derived2" << std::endl;</pre>
};
// Driver Code
int main()
    Derived1 d1;
    // Base class pointer hold Derived1
    // class object
    Base* bp = dynamic_cast<Base*>(&d1);
    // Dynamic casting
    Derived2* dp2 = dynamic_cast<Derived2*>(bp);
    if (dp2 == nullptr)
         std::cout << "null" << std::endl;</pre>
    // Output: null, in realtà errore.
    return 0;
```

# reinterpret\_cast<>

- reinterpret\_cast<> : È quello più pericoloso di tutti e quindi bisogna utilizzarlo con moderazione. Trasforma un tipo direttamente in un altro come cast da un puntatore ad un altro o memorizzare un puntatore in un int, ecc..
- L'unica cosa garantita con questo tipo di cast è che se torni indietro al tipo originale riotterrai lo stesso valore (non succederà se il tipo era più piccolo del tipo originale.)

```
class A {
    public:
    int x;
```

```
};

class B {
    public:
        int x;
};

A *a = new A;
B *b = reinterpret_cast <*B>(a);

a->x = 5;
std::cout << "b: " << b->x << std::endl; // Output:
    b: 5

std::cout << "a: " << a->x << std::endl; // Output:
    a: 5
</pre>
```

### C-style & function-style cast o Regular Cast

- Questo tipo di cast chiamato **Regular Cast** o **C-style cast** (derivando dal C ovviamente) è molto più potente degli altri tipi di cast, ma allo stesso tempo molto meno sicuro.
- Ignorano i controlli d'accesso quando si esegue uno static\_cast.
- Permette di fare un cast sicuro ad una classe privata, mentre il suo "equivalente" static\_cast darebbe un errore a tempo di compilazione (compiletime).

```
double d = 9.87;
int x;

x = (int)d;
std::cout << "x: " << x std::endl; // Output: x: 9</pre>
```

Rica	nitol	lando
ILLU	piioi	

Cast	Definizione	
dynamic_cast	per convertire puntatori/references in una gerarchia di ereditarietà.	
static_cast	per le conversioni di tipi ordinari.	
reinterpret_cast	per reinterpretare bit patterns di basso livello. Usare con cauzione.	
const_cast	per aggiungere/rimuovere <b>const</b> al cast.	

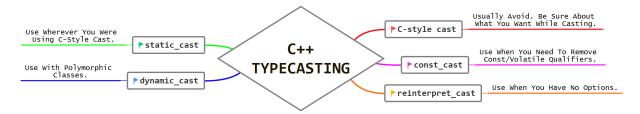


Figura 2.4: Typecasting

### Lambdas

**Definizione:** Dal C++11 sono presenti le **lambdas** che permettono di creare funzioni anonime.

Servono per creare delle funzioni, dei piccoli frammenti di codice che non hanno bisogno di un nome e non verranno riutilizzati.

Sono una parte centrale della **programmazione funzionale**.

Questa è la struttura di una tipica espressione lambda:

```
[ clausola di cattura ] ( lista di parametri che
è opzionale) -> tipoDiRitorno
{
    // Definizione della lambda.
}
```

Se nella clausola della cattura è presente un = (uguale), vuol dire che la lambda può accedere a qualsiasi variabile, se c'è un & vuol dire che stiamo accedendo alle variabili per reference, se la clausola [] è vuota allora può accedere soltanto alle variabili locali, altrimenti lì saranno presenti i nomi delle variabili che si vogliono utilizzare ("catturate" o per valore o per reference).

2.10. LAMBDAS 115

Cattura	Definizione
	accedere solo alla variabili locali
[=]	accedere a tutte le variabili per valore.
[&]	accedere a tutte le variabili per reference.
[nomeVariabile1, &nomeVariabile2]	"cattura" nomeVariabile per valore
	e nomeVariabile2 per referenza.

```
#include <iostream>
#include <vector>
std::vector < int > v1 = \{ 5, 8, 9, 1, 7 \};
std::vector < int > v2 = \{12, 36, 27, 92\};
// Lambda.
auto pushinto = [&](int m)
    v1.push_back(m);
    v2.push_back(m);
}; // Da notare il ; alla fine.
// Pusha in entrambi v1 e v2 il numero 24
pushinto (24);
// Lambda, accediamo a v1 per valore (quindi ne facciamo una
   copia).
[v1]()
    for (auto p = v1.begin(); p != v1.end(); p++)
         std::cout << *p << std::endl;
};
int n = 7;
// trova il primo numero maggiore di n.
// [n] significa che stiamo accedendo e possiamo soltanto accedere
   ad n (per valore, ovvero una copia di essa).
std::vector<int>:: iterator p = std::find_if(v1.
   begin(), v1.end(), [n](int i)
{
    return i > n;
```

```
});

std::cout << "Il primo numero maggiore di n e\':
    " << *p << std::endl; // Output: Il primo numero
    maggiore di n e! 8

// Qui [=] vuol dire che possiamo accedere a tutte le variabili.
int countN = std::count_if(v1.begin(), v1.end(),
    [=](int a)

{
    return a >= n;
});

std::cout << "Il numero di elementi piu' grandi o
    uguali ad n sono: " << countN << std::endl;
    // Output: Il numero di elementi più grandi o uguali ad n sono:
    4 (perchè abbiamo inserito anche il 24 nell'operazione
    precedente).
</pre>
```

# Memoria dinamica

**Definizione:** Riguarda l'allocazione di memoria manualmente da parte del programmatore. La memoria allocata dinamicamente è allocata nell' **Heap** mentre le variabili locali e la memoria non statica viene allocata nello **Stack**.

- **Heap**: memoria dinamica.
- Stack: variabili locali e non-statiche.

#### Memoria Dinamica in C

In C per l'allocazione dinamica della memoria usufruivamo di 4 diverse funzioni: malloc() (per allocare), calloc(), realloc() (per riallocare), free() (per liberare la memoria).

Tutte questi funzioni del C, esistono anche nel C++, ma questo ha un suo modo per l'allocazione dinamica della memoria.

#### new e delete

#### new

**Definizione:** L'operatore **new** denota una richiesta di allocazione di memoria nello spazio libero. Se sufficiente memoria è disponibile, l'operatore inizializza la memoria e restituisce l'indirizzo della nuova memoria allocata ed inizializzata al puntatore.

```
// Esempio 1
int *ptr = nullptr;
ptr = new int;

// Esempio 2
double *dPtr = new double;

// Esempio 3
int *p = new int(22);
```

```
// Esempio 4
int *pArray = new int[12];
```

### array normali vs array con la new

L'unica differenza è che gli array normali vengono deallocati dal compilatore, mentre quelli creati con la new devono essere deallocati dal programmatore.

#### delete

**Definizione:** Utilizziamo la keyword **delete** per deallocare la memoria precedentemente allocata.

```
// Esempio 1
int *ptr = new int;

delele ptr;

// Esempio 2
int *p = new int[6];

delete[] p;
```

#### Evitare di usare new

**Definizione:** Ci sono vari motivi per cui evitare o minimizzare gli utilizzi della keyword **new**:

- Il C++ non ha un garbage collector, quindi per ogni **new** ci deve essere una corrispondente **delete**.
- Se viene lanciata un'eccezione poi la memoria non viene mai liberata.
- Dovrebbe essere tutto nel distruttore, concetto del RAII.
- Se restituisci per esempio una stringa a qualcuno, ora sono loro a doverla cancellare (con la **delete**). E se a loro volta la passassero come argomento? Quando dovrebbe essere liberata? (con **delete**).
- Può essere un problema nel multi-threading.
- Potrebbe portare a dei memory leaks.

# RAII | Resource Acquisition is initialization

Definizione: RAII (Resource Acquisition is Initialization) è un idioma comune della programmazione e della gestione delle risorse. Ogni allocazione della risorsa è fatta alla creazione dell'oggetto da parte del costruttore mentre la deallocazione (rilascio della memoria) viene fatto dal distruttore. Quindi se non ci sono leaks all'oggetto, non ci sono leaks nemmeno alla risorse.

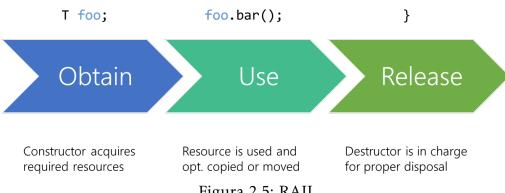


Figura 2.5: RAII

# Constructor types | Rules of

# Rule of Zero

**Definizione:** La **regola dello zero** (è una regola generale/un'indicazione) afferma che se non hai bisogno di nessuno di questi, allora non ne devi implementare nessuno:

- **Distruttore**: libera tutte le risorse precedentemente allocate.
- Copy Constructor: Fa una copia di un oggetto.
- Copy assign: overload dell'operatore di assegnamento.

### Copy Constructor

**Definizione:** Il **Copy Constructor** è un tipo di costruttore che inizializza un oggetto usando un altro oggetto della stessa classe.

Un costruttore di copia ha la seguente struttura:

```
// È un costruttore quindi si chiama con il nome della classe.
NomeDellaClasse ( const NomeDellaClasse &
    vecchioOggetto );
```

Un copy constructor potrebbe essere chiamato per:

- 1. Quando un oggetto della classe è ritornato per valore.
- 2. Quando un oggetto della classe è passato come argomento ad una funzione per valore.
- 3. Quando un oggetto è costruito sulla base di un altro oggetto.
- 4. Quando il compilatore genera un oggetto temporaneo.

```
int x;
int y;
};

int main()
{
    Point p1(3, 5); // Il costruttore normale viene
        chiamato qui.
    Point p2 = p1; // Il Copy Constructor viene chiamato
        qui.

    std::cout << "p1.x: " << p1.getX() << ", p1.y
        : " << p1.getY() << "\n"; // Output: p1.x: 3,
        p1.y: 5

    std::cout << "p2.x: " << p2.getX() << ", p2.y
        : " << p2.getY() << "\n"; // Output: p2.x: 3,
        p2.y: 5

    return 0;
}</pre>
```

### Copy Assign

**Definizione:** Il **copy assignment operator** è ciò che ti permette di assegnare, di copiare un'istanza e di portare i suoi dati in un' altra istanza.

È usato per rimpiazzare i dati di un oggetto precedentemente inizializzato con i dati di qualche altro oggetto.

Se non si dichiara un **assignment operator** allora il compilatore provvederà a fornirtene uno automaticamente.

In linea di massima, se hai bisogno di un **copy constructor** allora avrai bisogno anche di un **copy assignment operator**.

```
// Copy Constructor
         Point(const Point& p)
              this ->x = p.x;
              this \rightarrow y = p.y;
         // Copy Assignment
         Point& operator = (const Point& p)
              this ->x = p.x;
              this \rightarrow y = p.y;
              return *this;
         }
         int getX() { return this ->x };
         int getY() { return this->y };
    private:
         int x;
         int y;
};
```

# =default | Defaulted Functions

**Definizione:** Le **defaulted functions** in modo esplicito permette di aggiungere **=default** alla fine di una funzione per dichiararla una *funzione default esplicita*. Questi sono più efficienti.

```
class A {
    public:
    A(int a)
    {
        this->a = a;
        this->b = 0;
    }

A(int a, int b) = default
    {
        this->a = a;
        this->b = b;
}
```

```
};

// Non ci sarebbe bisogno di mettere =default al costruttore
    A(), perché questo è già il costruttore di default.
A();

int a;
};

int main()
{
    // Eseguito usando il default constructor
    A a(2);

    // Eseguito usando il costruttore parametrizzato.
    A b(5, 7);
    return 0;
}
```

### =delete | Deleted Functions

**Definizione:** Apparte, deallocare la memoria, dal C++11 la **delete** ha un nuovo significato: *disabilitare l'utilizzo di una funzione membra*. Queste funzioni sono conosciute come **funzioni deleted esplicitamente**.

```
class A {
    public:
        A(int a): x(a)
        {
            this->a = a;
        }

        // Disabilitare il copy constructor.
        A(const A& ) = delete;

        // Disabilitare il copy assignment operator.
        A& operator=(const A& ) = delete;

    int x;
};
```

```
int main()
{
    A a1(3), a2(6), a3(9);

    // Errore, l'utilizzo del copy assignment operator è
        disabilitato.
    a1 = a2;

    // Errore, l'utilizzo del copy constructor è disabilitato.
    a3 = A(a2);
    return 0;
}
```

#### Ma qual è l'utilità di far ciò?

- 1. Previene il compilatore dal generare le **special member functions** (costruttori, distruttori, copy constructor, ecc..) che non vogliamo.
- 2. Il disabilitare le normali funzioni membro o non-membro previene problemi di promozioni di tipo dal causare una chiamata involontaria alla funzione.

# Copy Constructor vs Copy Assignment Operator

Copy Constructor	Copy Assignment Operator
È chiamato quando una	È chiamato quando ad un oggetto
nuova istanza viene creata da	già inizializzato gli viene
un oggetto già esistente,	assegnato un nuovo valore
come copia di questo.	da un oggetto già esistente.
Crea un nuovo blocco di memoria	Non crea un nuovo blocco di memoria.
per il nuovo oggetto.	
È un costruttore overloaded.	È un operatore bitwise.
Il compilatore fornisce	Una copia bitwise viene creata
implicitamente un copy constructor	se l'assignment operator
se uno non ne esiste già.	non viene overloaded.

# Rule of Three

**Definizione:** La **regola dei tre**, essenzialmente, afferma che se uno (o anche più) tra questi è definito, allora tutti e tre dovrebbero essere definiti:

• **Distruttore**: libera tutte le risorse precedentemente allocate.

- Copy Constructor: Fa una copia di un oggetto.
- Copy assignment operator: overload dell'operatore di assegnamento.

I costruttori e gli assignment operator generati implicitamente fanno una shallow copy (copia dei dati di tutte le variabili dell'oggetto originale. Ha problemi se i dati son allocati con memoria dinamica, in quel caso faranno referenza alla stessa locazione di memoria) dei dati membri. Noi abbiamo bisogno di una deep copy (copia dei dati di tutte le variabili e alloca simili risorse di memoria con lo stesso oggetto) quando la classe contiene puntatori che puntano a risorse di memoria allocate dinamicamente.

#### Move Constructor

**Definizione:** I **Move Constructor** lavorano con le referenze **rvalue** e le **move semantics**(le move semantics riguardano il puntare ad un oggetto già esistente in memoria). Fa puntare il puntatore del nuovo oggetto ai dati dell'oggetto temporaneo e pone a null il puntatore degli oggetti temporanei.

I **Move Constructors** spostano le risorse nell'*heap* e l'assegnano al nuovo oggetto. A differenza dei **copy constructors** i **move constructors** prevengono dall'inutile copiatura di dati di memoria.

```
std::cout << "Copy constructor in</pre>
                 deep copy chiamato per " << *
                 source.data << std::endl;</pre>
         }
         // Move Constructor
         A(A&& source) : data {source.data}
              std::cout << "Move Constructor</pre>
                 chiamato per " << *source.data <<
                 std::endl;
              source.data = nullptr;
         // Distruttore
         \sim A()
         {
              if ( data != nullptr)
                  std::cout << "Distruttore</pre>
                      chiamato per " << *data << std
                      :: endl;
              } else {
                  std::cout << "Distruttore</pre>
                      chiamato per nullptr " << std
                      :: endl;
              // Liberiamo la memoria assegnata all'oggetto.
              delete data;
         }
};
int main()
    // Vector della classe A.
    std :: vector <A> vec;
    // Inseriamo oggetti della classe A.
    vec.push_back(A {9} );
    vec.push_back(A {18} );
```

```
// Output:

// Costruttore chiamato per 9

// Move Constructor chiamato per 9

// Distruttore chiamato per nullptr

// Costruttore chiamato per 18

// Move Constructor chiamato per 18

// Costruttore chiamato per 9

// Copy constructor in deep copy chiamato per 9

// Distruttore chiamato per 9

// Distruttore chiamato per nullptr

// Distruttore chiamato per 9

// Distruttore chiamato per 18

return 0;
```

### lvalues references & rvalues references

**Definizione:** Gli **l-values** fanno riferimento alla locazione di memoria che definisce l'oggetto. Gli **r-values** fanno riferimento al valore che è memorizzato in qualche indirizzo di memoria.

Proprietà degli r-values:

- Estendono la durata di vita degli oggetti temporanei a cui sono assegnati.
- Gli r-values non costanti permettono di modificare l'rvalue.

**Importante:** Le referenze **Ivalues** possono essere assegnate con le **rvalues**, ma le referenze **rvalues** non possono essere assegnate con le **Ivalues**.

```
#include <iostream>
int main()
{
   int a = 7;

   // Dichiariamo una lvalue reference
   int& lref = a;

   // Dichiariamo una rvalue reference
   int&& rref = 15;
```

```
std::cout << "lref: " << lref << "\n"; //</pre>
   Output: lref: 7
std::cout << "rref: " << lref << "\n"; //
   Output: rref: 15
// Sia il valore di a che della lref vengono cambiati così
lref = 18;
// Valore della rref cambia
rref = 24:
std::cout << "lref: " << lref << "\n"; //
   Output: lref: 18
std::cout << "rref: " << lref << "\n"; //
   Output: rref: 24
// Questa riga genererà un erorre perché l-value non può
// essere assegnata al r-value
// int &&ref = a;
return 0;
```

#### Usi delle referenze lvalues:

- Possono essere usate come alias di un oggetto già esistente.
- Possono essere usati per implementare le semantiche pass-by-reference.

#### Usi delle referenze rvalues:

- Sono usati per lavorare con il move constructor ed il move assignment.
- Non possono congiungere delle referenze lvalue non costanti di tipo 'int&' con un rvalue di tipo 'int'.
- Non possono mettere assieme delle referenze rvalue di tipo 'int&&' con dei lvalues di tipo 'int'.

### Move Assignment Operator

**Definizione:** Similmente al copy assignment in cui possiamo copiare un lvalue, possiamo anche muovere valori da un oggetto ad un altro senza costruirne uno

nuovo. Chiamiamo questo: **Move Assignment**. Muoviamo i valori da un oggetto ad un altro oggetto esistente.

Per fare questo overloaddiamo l'operatore =, non che prenda un **lvalue** come nei **copy constructors**, ma un **rvalue**.

```
#include <iostream>
class A {
    public:
        int a;
        // Move Assignment
        A& operator = (A&& other)
             this -> a = other.a;
             other.a = 0;
             return *this;
};
int main()
    A a;
    a.a = 1;
    A b;
    b = std::move(a); // Chiamiamo l'operatore
       overloaddato.
    std::cout << a.a << std::endl; // Output: 0
    std::cout << b.a << std::endl; // Output: 1
    return 0;
}
```

# Rule of Five

**Definizione:** La **regola dei cinque** è applicata per la gestione delle risorse. Se uno (o più) fra questi 5 viene implementato e le **move semantics** sono desiderate allora vanno implementate tutte e 5.

- **Distruttore**: libera tutte le risorse precedentemente allocate.
- Copy Constructor: Fa una copia di un oggetto.

- Copy assignment operator: overload dell'operatore di assegnamento.
- Move Constructor: Al posto di copiare come il copy constructor, trasferisce le risorse e pone a null i puntatori degli oggetti temporanei.
- Move Assignment Operator : Si può usare un move assignment operator per trasferire la proprietà da un oggetto ad un altro.



Figura 2.6: Rule of Five

### Move Semantics

**Definizione:** Le move semantics permettono, sotto certe condizioni, di trasferire la proprietà delle risorse esterne di qualche oggetto. Questo è importante per due motivi:

- 1. Trasformare delle costose copie in delle move economiche.
- 2. Implementare dei tipi di "move-only" sicure; ovvero tipi che per le copie non hanno senso, ma hanno senso per le move.

Per queste è molto importante il concetto di **lvalue** e di **rvalue**:

- Ivalue T&: riguardano il copiare.
- rvalue T&&: riguardano il trasferire.

Per muovere un oggetto useremo **std::move(oggetto)**. Questa funzione restituisce un **rvalue** all'oggetto, così che possiamo rubare i dati dall'oggetto in quello nuovo.

# Fallbacks of move semantics

- 1. Chiamare la **std::move()** su un oggetto costante, di solito, non produce effetti.
  - a) Non ha senso rimuovere o muovere/trasferire le risorse di un oggetto costante.
- 2. La semantica della copiatura è un ripiego soltanto se la semantica della copiatura è supportata.
- 3. Se non c'è implementazione che prenda l'**rvalue** come argomento allora ci sarà l'ordinario e costante **lvalue** che verrà usato.
- 4. Se una funzione non prende un **rvalue** e **lvalue** allora un errore a compiletime verrà generato.

5.

### syntax vs semantics

#### Syntax (Sintassi):

- Riguarda le regole per scrivere qualsiasi cosa in un linguaggio di programmazione.
- Non ha niente a che fare con il significato di ciò che si è scritto.

- Una dichiarazione è sintatticamente valida se segue tutte le regole.
- È legata alla grammatica e alla struttura della lingua.
- Gli errori di sintassi si trovano dopo che il programma è stato eseguito.
- Alcuni esempi: un punto e virgola mancante. Sono errori semplice da trovare.

#### Semantics (Semantica):

- Riguarda il significato associato alla dichiarazione in una lingua di programmazione.
- È tutto riguardante il significato della dichiarazione che interpreta il programma.
- Gli errori sono gestiti a runtime.
- Si riferisce al significato delle linee di codice associate al linguaggio.
- Anche se un pezzo di codice ha la sintassi corretta, potrebbe comunque non fare ciò che voleva che facesse. Sono errori un po' più complicati da trovare.

```
// Codice per dimostrare un errore semantico
#include <iostream>
int main()
{
    // Dichiarazione di ritorno prima del cout
    return 0;

std::cout << "Hello World!" << std::endl; //
    Output: nessun output perché è dopo il return statement.</pre>
```

Sintassi	Semantica
Si riferisce alle regole di	Si riferisce al significato associato
qualsiasi riga di codice.	a qualsiasi riga di codice.
Errori di sintassi. Occorrono a compile time	Si riferisce ad un errore semantico.
Alcuni esempi:	Occorre quando delle righe di codice
mancanza di un punto e virgola.	sono valide sintatticamente,
	ma non fanno quello che
	il programmatore volesse che facessero.

133

### Ricapitolando le Move Semantics

#### Ricapitolando:

- Le **Move Semantics** ci permettono di ottimizzare la copiatura di oggetti. È usato spesso implicitamente (per gli oggetti temporanei) o esplicitamente con **std::move()**.
- std::move() significa non ho più bisogno di questo valore.
- Un oggetto segnato con **std::move()** non è mai parzialmente distrutto. Il distruttore verrà chiamato per distruggere l'oggetto appropriatamente.

#### Classi Astratte

Definizione: Una classe astratta è una classe generica dove non siamo in grado di implementare tutte le funzioni e che il suo unico scopo è quello di essere ereditata da altre classe che implementeranno le sue funzioni.

Una classe astratta per essere ritenuta tale deve, almeno, implementare una pure virtual function.

#### **Pure Virtual Functions**

**Definizione:** Una pure virtual function o abstract function è una funzione virtuale per cui non abbiamo bisogno di scrivere l'implementazione. Le implementazioni verranno poi implementate nelle classe derivate. Si dichiara una pure virtual function assegnando 0 alla dichiarazione.

```
class Test {
    public:
        // Pure Virtual Function
        virtual void show() = 0;
};
```

#### Abstract Class

Definizione: Proprietà di una classe astratta:

- Possono avere funzioni normali e allo stesso tempo pure virtual functions.
- Non può essere instanziata, ma si possono creare puntatori e referenze della classe astratta.
- Le classi astratte sono usate principalmente per **Upcasting** così che la classe derivata possa usare la sua interfaccia.
- Se una classe astratta ha una classe derivata, essa deve implementare tutte le pure virtual functions altrimenti diventeranno anch'essi una classe astratta.

•

int main()

```
#include <iostream>
class Shape {
    public:
        virtual int getArea() = 0;
        void setWidth(int w)
            width = w;
        void setHeight(int h)
            height = h;
    protected:
        int width;
        int height;
};
class Rectangle : public Shape {
    public:
        int getArea()
            return width * height;
};
class Triangle : public Shape {
    public:
        int getArea()
            return (width * height) / 2;
};
```

```
Rectangle rect;
Triangle tri;

rect.setWidth(5);
rect.setHeight(4);

std::cout << "Area rettangolo: " << rect.
    getArea() << std::endl; // Output: Area
    Rettangolo: 20

tri.setWidth(5);
tri.setHeight(4);

std::cout << "Area triangolo: " << tri.
    getArea() << std::endl; // Output: Area
    Triangolo: 10
return 0;
}</pre>
```

# Abstract class vs Interface

In un certo senso, possono quasi essere definite come, quelle che in altri linguaggi, si chiamano **Interfacce**, ovvero un'interfaccia mette semplicemente a disposizione le funzioni, ovvero le loro dichiarazioni e lascia a chi **implementa** l'interfaccia implementare queste funzioni. Il C++ non ha **Interfacce**, ma possiamo quasi dire che le **classi astratte** sono le **interfacce** del C++.

Quindi si può simulare un'interfaccia in C++ ponendo tutte le funzioni della classe **astratta** come **pure virtual functions**.

### Eccezioni

**Definizione:** Cosa sono le **eccezioni** (in inglese *exceptions*)? Le **eccezioni** sono delle anomalie o condizioni anormali incontrate durante l'esecuzione del programma.

Il C++ a differenza del C mette a disposizione delle keywords per occuparsi del codice che potrebbe lanciare un'eccezione.

Durante l'esecuzione del codice diversi errori potrebbero capitare:

- errori nel codice.
- errori nell'input.
- altri tipi di errori.

Quando un errore occorre, C++, di solito, si fermerà e genererà un errore (lancerà un'eccezione).

# try|catch|throw

**try, catch, throw**: Queste sono le keywords per *Exception Handling* (Gestione delle eccezioni):

#### try

Il try ti permette di definire una porzione di codice che verrà testata durante la sua esecuzione. Ovvero se il blocco di codice nel try non lancerà alcuna eccezione allora verrà eseguito il try e poi il codice seguente ad esso, altrimenti verrà eseguito il codice nella clausola catch.

#### catch

ll **catch** ti permette di definire un blocco di codice che verrà eseguito se un errore sarà accorso nel **try**.

```
try {
    // Blocco di codice del try.
} catch (NomeEccezione e) {
    // Blocco di codice del catch.
}
```

C'è uno special catch chiamato *catch all* che permette di "catturare" tutte le eccezioni. Si fa in questo modo: catch(...) (quindi un catch con l'ellissi, ovvero i tre puntini).

std::throw exception

Il **throw** ti permette di lanciare un'eccezione quando un problema è stato rilevato.

```
double division (int a, int b)
    if(b == 0)
         std::throw "Divisione per zero!";
    return a/b;
int main()
    int x = 22;
    int y = 0;
    double z = 0;
    try {
         z = division(x,y);
    } catch (const char* msg) {
         //std::cerr è lo standard error, lo si può usare per
            mostrare errori sullo schermo.
         std::cerr << msg << std::endl; //Output:</pre>
            Divisione per zero!
    return 0;
```

## Errori a compile time ed errori a runtime

Gli errori a **compile time** sono degli errori che occorrono quando si violano le regole di sintassi del linguaggio, come per esempio:

- Mancanza di una parentesi.
- Stampare il valore di una variabile senza dichiararla.
- Mancanza di un punto e virgola.

Gli errori a **runtime** sono quegli errori che occorrono durante l'esecuzione del programma dopo che la compilazione sia avvenuta con successo.

Compile-Time Errors	Runtime-Errors
Errori di sintassi.	Non sono rilevati dal compilatore.
Prevengono l'esecuzione del codice.	Prevengono il codice dalla completa esecuzione.
Vengono rilevati dal compilatore	Vengono fixati (sistemati) solo dopo
e possono essere corretti	che il codice viene
nel momento della programmazione.	eseguito.

### **Assertions**

**Definizione:** Le **assertions** sono delle dichiarazioni usate per testare delle assunzioni fatte dal programmatore.

Se la condizione nell'**assert** fosse valutata falsa, allora il programma fermerebbe l'esecuzione.

```
#include <assert.h>
int length = 7;

// Un assert per controllare che la variabile length sia maggiore o
    uguale a 0.
assert (length >= 0);

// Se l'assert fosse valutato 'false' il programma si fermerebbe e
    verrebbe mostrato quel messaggio.
assert (length >= 0 && "La lunghezza non puo'
    essere negativa");
int x = 0;
```

```
// In questo caso verrebbe fermato il programma e verrebbe
   mostrato il messaggio "x deve essere maggiore di 0"
assert (x > 0 && "x deve essere maggiore di 0");
```

# Operazioni di Input/Output

**Definizione:** La libreria standard del C++ mette a disposizioni diverse funzioni per le operazioni di input ed output di dati in streams (flussi di dati), in files, ecc...

### Input-Output stream

**Definizione:** Le **stream** sono sequenze, flussi di dati. Quando i dati provengono da dispositivi come tastiere, hard disk, connessioni network sono delle operazioni di **input**. Quando, invece i dati provengono da dispositivi come schermi, stampanti, disco rigido o una connessione network sono chiamati operazioni di **output**.

Il file di intestazione <iostream> definisce le funzioni come cin, cout, cerr e clog che corrispondono allo standard input, standard output, un-buffered standard error e buffered standard error stream.

Per quanto riguarda lo *standard output* i dati vengono inseriti in esso attraverso l'operatore d'inserimento «.

È possibile fare questo *chaining* di « perché l'operatore d'inserzione ritorna una referenza a cout (cout&).

```
#include <iostream>
int main()
{
    int x = 5;
    int y = 8;
    std::cout << "Valore di x: " << x << ",
        valore di y: " << y << std::endl; // Output:
        Valore di x: 5, valore di y: 8
    return 0;
}</pre>
```

Tramite **cin** chiediamo l'input dall'utente. In questa caso usiamo l'operatore di estrazione **»**.

```
#include <iostream>
```

```
int main()
{
    int age;

    std::cout << "Inserisci l'età: ";
    std::cin >> age;
    std::cout << "\n La tua età è: " << age <<
        std::endl;
    return 0;
}</pre>
```

**cerr** è usato per mostrare degli errori sullo schermo. Un-buffered vuol dire che il messaggio non può essere immagazzinato, viene immediatamente mostrato sullo schermo.

```
#include <iostream>
int main()
{
    std::cerr << "Si è verificato un errore!";
    return 0;
}</pre>
```

Anche **clog** come **cerr** mostra un errore, ma prima lo immagazzina all'interno di un buffer finché non è pieno o viene liberato (usando flush()) e poi verrà mostrato sullo schermo.

```
#include <iostream>
int main()
{
    std::clog << "Si è verificato un errore";
    return 0;
}</pre>
```

std::endl vs newline

Qual è la differenza tra **std::endl** ed il carattere di escape newline \n? \n va a capo, mentre **std::endl** va anch'esso a capo, ma in più ripulisce il buffer, di solito non hai sempre bisogno di farlo e questo ti costerà in termini di performance.

```
#include <iostream>
std::cout << std::endl;
// std::cout « std::endl è equivalente a:
std::cout << '\n' << std::flush;
// Mentre "\n" inserisce semplicemente una nuova riga.
std::cout << "\n";</pre>
```

std::endl	\n
È un manipolatore.	È un carattere.
Non occupa spazio in memoria.	Occupa un byte visto che è un carattere.
È una keyword e non ha significato	Può essere memorizzata
se la si memorizza in una stringa.	in una stringa e conserva il suo significato.
Non possiamo scrivere 'endl' in apici.	Possiamo scrivere sia '\n' sia "\n".
È supportata solo in C++.	È supportata sia in C che in C++.
Continua a ripulire il buffer.	Ripulisce il buffer solo alla fine del programma.

Quindi, in conclusione, usare \n sembra migliore in termini di prestazioni rispetto std::endl a meno che non sia necessario ripulire il buffer dello stream.

# Manipolazione degli stream

**Definizione:** I manipolatori sono funzioni che permettono di manipolare l'input/output dello stream. Non vuol dire che modifichiamo la variabile, modifica soltanto lo stream.

Ci sono diversi tipi di manipolatori:

#### 1. Manipolatori senza argomenti:

- endl: serve per andare a capo e dopo averlo fatto ripulisce il buffer dello stream.
- ws : definito nell'istream e usato per ignorare gli spazi bianchi nella stringa dello stream.
- ends: inserisce un null character nello stream.
- flush: definito nell'ostream e serve per ripulire l'output stream.

```
#include <iostream>
#include <istream>
#include <sstream>
#include <string>
```

```
int main()
{
    // istringstream da <sstream>
    std :: istringstream str(" Hello World!");

std :: string line;

// Ignora tutti gli spazi bianchi (con std::ws) prima della prima parola.

std :: getline( str >> std :: ws, line);

std :: cout << line << std :: endl;

std :: cout << "Test" << std :: flush;

std :: cout << "A" << "\n";
    std :: cout << "B" << std :: ends;
    std :: cout << "C" << std :: endl;

return 0;
}</pre>
```

#### 1. Manipolatori con argomenti:

- a) Alcuni importanti manipolatori in <iomanip>:
- **setw(val)**: usato per impostare la larghezza dello spazio negli operatori di output.
- **setfill(c)**: usato per riempire lo stream di output con il carattere 'c'.
- **setprecision(val)**: Imposta val come nuovo valore di precisione dei valori floating-point.
- setbase(val): Per impostare la base dei valori numerici. (es: base 2 (binario), base 16, esadecimale, base 8, ottale, ecc...)
- **setioflags(flag)**: Usato per impostare i flag di formato specificati dal parametro di maschera.
- resetiosflags(m): Usato per resettare i flags di formato specificati dal parametro di maschera.
- b) Alcuni manipolatori in <ios>:

- showpos: Mostra il segno + nei numeri positivi.
- noshowpos: Non mostra il segno + nei numeri positivi.
- showbase : Indica la base numerica usati per i valori numerici.
- uppercase: Mostra le lettere in maiuscolo.
- nouppercase: Mostra le lettere in minuscolo.
- fixed: Usa la notazione decimale per i valori floating-point.
- scientific: Usa la notazione scientifica per i numeri in virgola mobile (floating-point).
- hex: Legge e scrive valori in esadecimale per i numeri interi e funziona come setbase(16).
- **dec**: Legge e scrive valori in decimale per i numeri interi, funziona come setbase(10).
- oct : Legge e scrive i valori in ottale per i numeri interi, funziona come setbase(8).
- left : Aggiusta l'output verso sinistra.
- right: Aggiusta l'output verso destra.

```
#include <iostream>
#include <iomanip>

int main()
{
    int a = 100;
    // Imposto la formattazione.
    std::cout << std::hex << std::left << std::
        showbase << std::nouppercase;

std::cout << a << std::endl; // Output: 0x64
        (esadecimale per 100)

double b = 2001.5251;

// Imposto la formattazione dello stream.
    std::cout << std::setbase(10) << std::right
        << std::setw(15)
    << std::setfill('_') << std::showpos
    << std::fixed << std::setprecision(2);</pre>
```

```
// Mostro la variabile b
std::cout << b << std::endl; // Output:
    ____+2001.53

// Formattazione.
std::cout << std::scientific << std::
    uppercase
<< std::noshowpos << std::setprecision(9);
double c = 201455.2646;

// Stampo la variabile c.
std::cout << c << std::endl; // Output:
    2.014552646E+05

return 0;
}</pre>
```

```
// Per questi serve includere <iomanip>
std::cout << std::setw(7) << 23 << std::setw(7) << 3 << std::setw(7) << 223 <<std::endl;
std::cout << std::setw(7) << 3 << std::setw(7) << 123 << std::setw(7) << 3 << std::setw(7) << 223 << std::nedl;
std::cout << std::setw(7) << 234 << std::setw(7) << 12333 << std::setw(7) << 23 << std::setw(7) << 234 << std::nedl;
// setw sta per set width, quindi settiamo una larghezza fissa per l'output, se metto qualcosa che è minore di quelle
// che c'è fra le parentesi di setw allora aggiungerà del padding
```

Figura 2.7: Stream iomanip

# Operazioni su file

Definizione: Per le operazioni di Input/Output sui files avremo bisogno di includere fstream.

Ci sono diverse modalità di apertura di un file:

Costante membra	Significato	Accesso
in*	input	File aperto per la lettura:
		il buffer interno supporta
		le operazioni di input.
out	output	File aperto per la scrittura.
binary	binary	Le operazioni vengono eseguite
ate	at end	La posizione di output parte dalla fine.
арр	append	Parte dalla fine e aggiunge contenuti
		a quelli già presenti.
trunc	truncate	Tutti i contenuti
		che esistevano prima
		di essere aperto vengono scartati.

#### Modalità di apertura di default:

Modalità di apertura di default	
ifstream	ios::in
ofstream	ios::out
fstream	ios::in   ios::out

```
// Esempio 1
#include <iostream>
#include <fstream>
int main()
    std::ofstream myfile;
    myfile.open("nomefile.txt");
    myfile << "Scrivere questa stringa nel file.\
      n";
    myfile.close();
    return 0;
}
// Esempio 2
#include <iostream>
#include <fstream>
int main()
    std::string line;
    std::ifstream myfile("nomefile.txt");
```

P.S. Ricordatevi di chiudere il file una volta che avete finito di utilizzarlo. Uno dei modi per ottenere lo spazio occupato da un file:

```
// serve includere <fstream>
std::ifstream in("derp.txt");
if (!in)
{
    printf("Failed to open file!");
    while (!_kbhit());
    return -1;
}

in.seekg(0, std::ios_base::end); //in.seekg(0, std::ios_base::cur);
const int length = in.tellg(); // get absolute position of the get pointer in the file, get number of bytes in the file

printf("\n File Size: ");
char buffer[256];
std::to_string(length);
printf( "%s \n", %buffer );

in.seekg(0, std::ios_base::beg); // beginning of the file
```

Figura 2.8: Ottenere il file size

```
char buffer[256];
// Così otteniamo lo spazio che occupa il file.
std::ifstream warp_file(buffer);
warp_file.seekg(0, std::ios_base::end); // seek to the end of the file
const int file_size = warp_file.tellg();
warp_file.seekg(0, std::ios_base::beg); // seek to the beginning of the file
char* warp_string = new char[file_size + 1]; // Dynamic array memory allocation; Quel + 1 è just in case ci serva
// più spazio
delete [] warp_string; // Dealloco la memoria
warp_string = nullptr; // Pongo il puntatore a null
```

Figura 2.9: Ottenere il file size

# std::chrono

**Definizione:** La libreria **chrono** è usata per occuparsi delle date e del tempo. Questa libreria è progettata col fatto che i timers e gli orologi potrebbero essere diversi su sistemi operativi differenti.

Fornisce una *precisione neutrale*, attraverso la separazione le durate e il tempo. Tutti gli elementi di questo header non sono definiti sotto il namespace std, ma sotto il **std::chrono namespace**.

Si occupa del tempo attraverso principalmente 3 concetti:

- **Duration** (**Durata**): Un oggetto durata esprime un intervallo di tempo come 3 minuti, 3 ore, 3 millisecondi, ecc.. Per esempio 33 secondi potrebbe essere rappresentato dalla durata di 33 ticks ciascuno di 1 secondo.
- Clock (Orologio): Un orologio consiste in un punto di partenza (o epoch) e un tick rate.
- Time point (Punto nel tempo): Un oggetto di tipo time\_point esprime un punto nel tempo relativo ad un epoch di un clock. Internamente, l'oggetto memorizza un oggetto di tipo durata (duration) e usa il clock come referenza per via del suo epoch.

#### Duration

```
#include <iostream>
#include <chrono>
int main ()
{
    using namespace std::chrono;

    // std::chrono::milliseconds è una
    // instanzione di std::chrono::duration: - 1 secondo
    milliseconds mil(1000);
```

```
mil = mil*60;

std::cout << "durata (in periodi): ";
std::cout << mil.count() << " millisecondi.\n
    "; // Output: durata (in periodi): 60000 millisecondi.

std::cout << "durata (in secondi): ";
std::cout << (mil.count() * milliseconds::
    period::num /
milliseconds::period::den);
std::cout << " secondi.\n"; // Output: durata (in secondi): 60 secondi.

return 0;
}</pre>
```

#### Clock

Ci sono 3 diversi tipi di clock (orologi):

- **system\_clock**: È il tempo corrente in base al sistema operativo (quello che vediamo nella barra dei comandi). È scritto come *std::chrono::system\_clock*.
- **steady\_clock**: È un orologio monotonic (monotonico, uniforme) che non può essere aggiustato, regolato. Va ad un rate uniforme. È scritto come *std::chrono::steady\_clock*.
- high\_resolution\_clock: Fornisce il periodo di tick più piccolo possibile. È scritto come std::chrono::high\_resolution\_clock.

### Time point

### Calcolare il tempo di esecuzione di un blocco di codice

```
// Esempio 1 Implementazione 1 per calcolare il tempo che un
   blocco di codice ci mette per essere eseguito.
#include <iostream>
#include <chrono>
#include <ctime>
```

```
long fibonacci (unsigned n)
    if (n < 2) return n;
    return fibonacci (n-1) + fibonacci (n-2);
int main()
    // time point e system_clock
    std :: chrono :: time_point < std :: chrono ::</pre>
       system_clock> start, end;
    start = std::chrono::system_clock::now();
    std::cout << "f(42) = " << fibonacci(42) << '
       n'; // Output: f(42) = 267914296
    end = std::chrono::system_clock::now();
    std :: chrono :: duration < double > elapsed_seconds
        = end - start;
    std::time_t end_time = std::chrono::
       system_clock::to_time_t(end);
    std::cout << "Finito di eseguire il " << std
       :: ctime(&end_time)
    << "tempo passato: " << elapsed_seconds.count</pre>
       () << "s\n"; // Output: Finito di eseguire il Sun Mar
       13 22:53:59 2022 elapsed time: 2.71703s
```

Esempio 2 Implementazione 2 per calcolare il tempo di esecuzione di un blocco di codice:

Figura 2.10: Calcolo tempo trascorso per eseguire un blocco di codice

# Generatori di numeri pseudo-casuali

**Definizione:** I generatori di numeri pseudo-casuali ci permettono di generare dei numeri che sembrano casuali.

### Numeri casuali come in C

In C e di conseguenza in C++ si può utilizzare rand() e srand() importando stdlib.h in C e <cstdlib> in C++.

```
// Esempio 1
#include <iostream>
#include <cstdlib>

// Questo programma genererà sempre la stessa sequenza di numeri ad ogni esecuzione.
int main()
{
    int number;
    for(int i = 0; i < 3; i++)
    {
        number = rand();
        std::cout << number << std::endl;
}</pre>
```

```
return 0;
}
```

Per generare un numero compreso in un range (raggio: tra due numeri) usiamo l'operatore modulo e il numero a cui può arrivare.

```
// Esempio 2
#include <iostream>
#include <cstdlib>

// Questo programma genererà un numero nel range 25 e 50.
int main()
{
   int max = 50;
   int min = 25;
   int range = max - min + 1;

   int num = rand() % range + min;
   return 0;
}
```

**Definizione:** Il **seed** (seme) è il punto d'inizio della sequenza, può essere cambiato affinché la sequenza di numeri generati sia diversa. Nel prossimo esempio usiamo il tempo corrente per generare un *seed* (un seme). Usiamo **srand** per impostare il seme.

```
// Esempio 3
#include <iostream>
#include <cstdlib>
#include <time.h>

// Questo programma genererà un numero nel range 25 e 50.
int main()
{
    constexpr int NUM_OF_NUMBERS = 3;
    int number;

    // Usiamo srand per settare il seed ed usiamo il tempo corrente in questo caso come parametro del seed.
    std :: srand (time (0));
```

```
for(int i = 0; i < NUM_OF_NUMBERS; i++)
{
    number = rand();
    std::cout << number << std::endl;
}
return 0;
}</pre>
```

### Cosa vuol dire e perché pseudo-random?

Gli pseudorandom number generator (*PRNG*), anche chiamati deterministic random bit generator (*DRBG*, ovvero generatori di bit casuali deterministici) sono degli algoritmi per generare sequenze di numeri le quali proprietà sono simili a quelle delle sequenze di numeri casuali.

I *PRNG* non generano vere sequenze casuali perché è completamente determinato da un numero di partenza chiamato *seed* (seme).

Quindi è chiamato "pseudo" casuale perché l'algoritmo può ripetere la sequenza e quindi i numeri non sono propriamente casuali.

### I vari tipi di generatori

**Definizione:** Nell'header < random > sono contenuti diversi generatori di numeri pseudo-casuali e diverse distribuzioni:

- Generatori : oggetti che generano numeri distribuiti uniformemente.
- **Distribuzioni**: oggetti che trasformano sequenze di numeri generati da un generatore in sequenze di numeri che seguono una specifica distribuzione variabili e casuale, come: uniforme, normale, binomiale.
- I **Pseudo-random number engines**: usano un algoritmo per generare numeri casuali basati su un seme iniziale. Questi sono:
- 1. **linear\_congruential\_engine** : è il più semplice nella **STL** (*Standard Template Library*) che genera numeri interi senza segno.

linear_congruential_engine	Implements linear congruential algorithm
mersenne_twister_engine	Implements Mersenne twister algorithm
subtract_with_carry_engine	Implements subtract with a carry algorithm

Figura 2.11: Motori di numeri pseudo-casuali

```
#include <iostream>
#include <chrono>
#include <random>
int main()
    // Trova il tempo tra il clock del sistema (tempo corrente) e
       l'epoch del clock (data e tempo relativi quando il
       timestamp di un clock di un computer sono determinati).
    unsigned seed = std::chrono::system_clock::
       now().time_since_epoch().count();
    std::minstd_rand0 generator(seed);
    std::cout << generator() << "è un numero</pre>
       casuale tra ";
    std::cout << generator.min() << " e " <<</pre>
        generator.max();
    return 0;
}
```

2. mersenne\_twister\_engine : È un motore di numeri casuali basati sull'algoritmo Mersenne Twister. Produce dei numeri senza segno di alta qualità nell'intervallo  $[0,(2^w)-1]$ . dove w= size della parola (word).

```
// Esempio 1
```

```
#include <iostream>
#include <chrono>
#include <random>
int main()
    unsigned seed = std::chrono::system_clock::
       now().time_since_epoch().count();
    std::mt19937 generator(seed);
    std::cout << generator() << " è un numero</pre>
       casuale tra ";
    std::cout << generator.min() << " e " <<</pre>
       generator.max();
    return 0;
// Esempio 2
#include <iostream>
#include <chrono>
#include <random>
int randomNumberGenerator(int limit)
    // generatore di numeri interi casuali con distribuzione
       uniforme che produce numeri casuali non deterministici.
    std::random_device rd;
    // Generatore pseudo-random con l'algoritmo Mersenne
       Twister di numeri a 32 bit con uno spazio di stato di 19937
    std::mt19937 rng(rd());
    // Distribuzione uniforme
    std::uniform_int_distribution<> dis(1, limit)
    return dis(rng);
```

```
int main()
{
    int limit = 100;
    std::cout << randomNumberGenerator(limit) <<
        std::endl;
    return 0;
}</pre>
```

3. **subtract\_with\_carry\_engine**: È un motore di generazione di numeri pseudo-casuali che produce numeri interi senza segno. L'algoritmo usato è il *generatore di fibonacci* con una sequenza di stati di r elementi, più uno per il carry (il resto).

```
#include <iostream>
#include <chrono>
#include <random>

int main()
{
    unsigned seed = std::chrono::system_clock::
        now().time_since_epoch().count();

    std::subtract_with_carry_engine <unsigned, 24,
        10, 24> generator(seed);

    std::cout << generator() << " è un numero
        casuale tra ";

    std::cout << generator.min() << " e " <<
            generator.max();
    return 0;
}</pre>
```

II Random number generator : È un generatore di numeri casuali che produce numeri casuali non deterministici.

```
#include <iostream>
#include <random>
int main ()
```

```
std::random_device rd;

std::cout << "default random_device
    caratteristiche:" << std::endl;

std::cout << "minimo: " << rd.min() << std::
    endl;

std::cout << "massimo: " << rd.max() << std::
    endl;

std::cout << "entropia: " << rd.entropy() <<
    std::endl;

std::cout << "un numero casuale: " << rd() <<
    std::endl;

return 0;
}</pre>
```

- III **Pseudo-random number engines (instantions)**: Questi sono particolari instanzioni di motori di generatori e adattatori:
  - 1. **default\_random\_engine**: Questo è una classe che genera numeri pseudocasuali.

```
#include <iostream>
#include <chrono>
#include <random>

int main()
{

   unsigned seed = std::chrono::system_clock::
    now().time_since_epoch().count();

   // minstd_rand0 è un standard linear_congruential_engine
   std::minstd_rand0 generator(seed);
```

default_random_engine	Default random engine
minstd_rand	Minimal standard
	minstd_rand generator
minstd_rand0	Minimal standard
	minstd_rand0 generator
mt19937	Mersenne twister 19937
	generator
mt19937_64	Mersenne twister 19937
	generator(64-bit)
ranlux24_base	Ranlux 24 base
	generator
ranlux48_base	Ranlux 48 base
	generator
ranlux24	Ranlux 24 generator
ranlux48	Ranlux 48 generator
knuth_b	Knuth-B generator

Figura 2.12: Motori di numeri pseudo casuali

```
std::cout << generator() << " è un numero
    casuale tra ";

std::cout << generator.min() << " e " <<
    generator.max();

return 0;
}</pre>
```

2. minstd\_rand : Genera numeri pseudo casuali. È simile al linear congruential generator.

```
#include <iostream>
#include <chrono>
#include <random>

int main()
{

    unsigned seed = chrono::system_clock::now().
        time_since_epoch().count();

    // minstd_rand0 è un standard
    //linear_congruential_engine
    std::minstd_rand0 generator(seed);

std::cout << generator() << " è un numero
        casuale tra ";

std::cout << generator.min() << " e " << generator.max();

return 0;
}</pre>
```

- 3. mt19937 : È il generatore *Mersenne Twister* 19937. È un generatore di numeri a 32 bit con uno spazio di stato di 19937 bits.
- 4. ranlux24\_base: È un generatore *Ranlux base 24*. È un generatore pseudo casuale che sottrae con il resto di numeri a 24-bit, generalmente usato come base per il generatore *ranlux24*.

```
std::cout << generator() << " è un numero
    casuale tra ";

std::cout << generator.min() << " e " <<
    generator.max();

return 0;
}</pre>
```

#### IV Engine Adaptors

1. discard\_block\_engine: È una classe template che adatta un motore di generatore di numeri pseudo-casuali attraverso il solo utilizzo di 'r' elementi di ogni blocco e 'p' elementi dalla sequenza che produce, scartando il resto. L'adattatore tiene un contatore interno per tenere traccia di quanti elementi sono stati prodotti nel blocco corrente.

I generatori **ranlux24** e **ranlux48** adattano un **subtract\_with\_carry\_engine** usando questo adattatore.

```
#include <iostream>
#include <chrono>
#include <random>

int main ()
{
    unsigned seed = std::chrono::system_clock::
        now().time_since_epoch().count();

    // ranlux24 è un standard instantitation
    // del discard_block_engine:
    std::ranlux24 generator(seed);

std::cout << generator() << " è un numero
    casuale tra ";

std::cout << generator.min() << " e " << generator.max();

return 0;
}</pre>
```

2. indipendent\_bits\_engine: È un adattatore che adatta un motore di generatore di numeri casuali per produrre numeri con uno specifico numero di bits (w).

```
#include <iostream>
#include <chrono>
#include <cstdint>
#include <random>

int main ()
{
    unsigned seed = std::chrono::system_clock::
        now().time_since_epoch().count();

    // independent_bits_engine
    std::independent_bits_engine <mt19937,64,
        uint_fast64_t> generator(seed);

std::cout << generator() << " è un numero
        casuale tra ";

std::cout << generator.min() << " e " << generator.max();

return 0;
}</pre>
```

3. **shuffle\_order\_engine**: È un adattatore che adatta un motore di generatore di numeri pseudo-casuali così che i numeri siano ottenuti in una sequenza differente.

L'oggetto mantiene un buffer di k numeri generati internamente e quando richiesti restituisce alcuni selezionati casualmente nel buffer, rimpiazzandolo con un valore ottenuto dalla base del motore.

```
#include <iostream>
#include <chrono>
#include <random>
int main ()
{
```

```
unsigned seed = std::chrono::system_clock::
    now().time_since_epoch().count();

// ranlux24 è un standard instantitation
// del discard_block_engine:
ranlux24 generator (seed);

std::cout << generator() << " è un numero
    casuale tra ";

std::cout << generator.min() << " e " <<
    generator.max();

return 0;
}</pre>
```

# Map | Set | Pair | Hash Table

**Definizione:** Ora tratteremo delle **map, set, pair, hash table** che sono contenitori molto utili per poter eseguire delle operazioni sui loro elementi.

### Map

**Definizione:** Le **mappe** sono dei contenitori associativi, ovvero che ogni elemento ha una chiave e un valore mappato. Non ci possono essere due valori con la stessa chiave.

Per poter utilizzare le mappe includiamo l'header <map>. Quindi ricapitolando in una mappa ci sono una sequenza di (chiave, valore) {{chiave:valore}, {chiave:valore}, {chiave:valore}, {chiave:valore.}} #include <iostream> #include <map> int main() std::map<char, int> map; map.insert('a', 0); map.insert('b', 1); map.insert('c', 2); std::cout << "map size: " << map.size() <<</pre> std::endl; // Output: map size: 3 map.clear(); std::cout << "map size dopo clear: " << map.</pre> size() << std::endl; // Output: map size dopo</pre> clear: 0 std::map<std::string, int> myMap = { {"one", 1}, {"two", 2}, {"three", 3} **}**;

### unordered\_map

**Definizione:** Una unordered\_map è una mappa non ordinata, quindi i suoi elementi sono memorizzati in nessun tipo di ordine particolare, ma sono piazzati a caso.

Una unordered\_map è implementata usando una Hash Table, quindi le performance della struttura dati dipendono dalla funzione hash.

Per poter utilizzare l'unordered\_map è necessario includere il file di intestazione: <unordered\_map>.

Figura 2.13: unordered\_map

# unordered\_map function pointer

```
| Second State | Seco
```

Figura 2.15: unordered\_map function pointer

```
| File | New | Project | Build | Debug | Team | Took | Test | Analyze | Window | Help | Sign in | Sign in
```

Figura 2.14: unordered\_map function pointer

```
| Source.cpp | X | Sour
```

Figura 2.16: unordered\_map function pointer

Figura 2.17: unordered\_map function pointer

Figura 2.18: unordered\_map function pointer

#### Set

Definizione: I set (insiemi in italiano) è un contenitore associativo nel quale gli elementi devono essere unici. Gli elementi dell'insieme non possono essere modificati una volta nel container, quindi sono sempre const.

Per usare gli insieme è necessario includere l'header <set>.

#### Proprietà:

- 1. Il set memorizza gli elementi in ordine.
- 2. Tutti gli elementi in un set hanno valori unici.
- 3. I valori del **set** non possono essere modificati, quindi sono **immutable** (immutabili).
- 4. I set utilizzano la Binary search tree.
- 5. I valori in un set sono non indicizzati.

Per memorizzare gli elementi in maniera non ordinata c'è unordered\_set().

```
<u>P</u>roject <u>B</u>uild <u>D</u>ebug Tea<u>m</u> <u>T</u>ools Te<u>s</u>t A<u>n</u>alyze <u>W</u>indow <u>H</u>elp
 O - O | to - to -
                                                                  ▼ Local Windows Debugger ▼ Auto
                                                  (Global Scope)
Mappyboi 🕏
                                                                                                                                                      G 0 A # C
                   / (GlobalScope) - | (mann)
// map.insert( { "crabdance", "crab people, crab people!" } );
// map.emplace( "asdfasdf", "asdfsadf asdfasdf asdf asdf" );
// map.insert( { "cashme", "owsigh, hawbadah?" } );
// map.insert( { "so", "you're saying that babies are delicious, and their flesh should be
                                                                                                                                                     Branches | Mappybo
                                                                                                                                                      🗸 🔷 Mappyboi (master)
                   // std::cin >> command;
// std::cout << map[command] << std::endl;</pre>
                   std::vector<int> input = { 1,3,1,1,3,5,0,3,9,6,4,4,7,6,4,5,6,1,0 };
                   for( int in : input )
                         if( result.second ) <---- result.second is a bool telling</pre>
                              std::cout << in << " "; us whether the insert was
                                                                 successful (i.e. true if the key
                                                                 was not pre-existent in the set)
                   std::cout << std::endl;
```

Figura 2.19: set

# Pair

Definizione:

# Hash Table

Definizione:

171

# Type Traits

Definizione: